

Lirica e Balletto
Stagione 2019-2020

 Hamburg Ballet
John Neumeier

DUSE

FANTASIE COREOGRAFICHE SU ELEONORA DUSE di JOHN NEUMEIER

coreografia John Neumeier

musiche di Benjamin Britten e Arvo Pärt



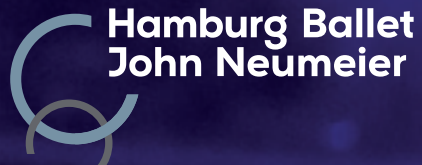
FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA



Con un Open Day al Balletzentrum di Amburgo, l'Hamburg Ballet John Neumeier è stato tra i primi a promuovere una raccolta fondi in favore del Teatro La Fenice gravemente danneggiato dall'acqua alta del 12 novembre 2019.

In occasione del 30° anniversario della sua inaugurazione, il 25 gennaio 2020 il prestigioso Centro coreutico ha aperto le sue porte e a fronte di una donazione per il Teatro La Fenice ha offerto al pubblico la possibilità di assistere al backstage del balletto *Duse* e di altri balletti, all'allenamento e alle prove della Scuola di balletto e del Bundesjugendballett.

La Fondazione Teatro La Fenice ringrazia di cuore l'Hamburg Ballet John Neumeier per il suo prezioso sostegno!



Teatro La Fenice

mercoledì 5 febbraio 2020 ore 19.00 turno A

giovedì 6 febbraio 2020 ore 19.00 turno E

venerdì 7 febbraio 2020 ore 19.00 turno D

sabato 8 febbraio 2020 ore 15.30 turno C

domenica 9 febbraio 2020 ore 15.30 turno B

Lirica e Balletto
Stagione 2019-2020



DUSE

FANTASIE COREOGRAFICHE
SU ELEONORA DUSE di JOHN NEUMEIER

coreografia di
John Neumeier

musiche di
Benjamin Britten e Arvo Pärt

prima rappresentazione italiana in esclusiva





DUSE

FANTASIE COREOGRAFICHE SU ELEONORA DUSE DI JOHN NEUMEIER

coreografia, scene, luci e costumi di **John Neumeier**

musiche di **Benjamin Britten** e **Arvo Pärt**

Benjamin Britten, *Variations on a Theme of Frank Bridge* per archi
Sinfonia da Requiem op. 20; *Prelude and Fugue* op. 29
editore proprietario: Boosey and Hawkes, Londra
rappresentante per l'Italia: Casa Ricordi, Milano

Benjamin Britten, *Two Portraits* per archi
editore proprietario: Music Sales, Suffolk
rappresentante per l'Italia: Casa Ricordi, Milano

Arvo Pärt, *Fratres* versione per orchestra d'archi e percussioni
Cantus in memory of Benjamin Britten
editore proprietario: Universal Edition, Vienna
rappresentante per l'Italia: Casa Ricordi, Milano

prima rappresentazione assoluta: Amburgo, Hamburg Ballet, 6 dicembre 2015

prima rappresentazione italiana in esclusiva

Alessandra Ferri
Hamburg Ballet John Neumeier

primo violino Roberto Baraldi
pianoforte Ondřej Rudčenko
Orchestra del Teatro La Fenice
maestro concertatore e direttore Luciano Di Martino



HAMBURG BALLET JOHN NEUMEIER

direttore artistico e capo coreografo John Neumeier; direttore generale e vice direttore Ulrike Schmidt; vice direttore artistico Lloyd Riggins; direttore musicale Luciano di Martino; coordinatore della produzione artistica Eduardo Bertini; maestro di balletto principale Kevin Haigen; maestri di balletto Eduardo Bertini, Laura Cazzaniga, Leslie McBeth, Niurka Moredo, Lloyd Riggins, Radik Zaripov; maestro di balletto assistente Ivan Urban; coreologa Sonja Tinnes; coordinatore musicale e pianista Ondřej Rudčenko; pianista Hisano Kobayashi; ballerini principali Silvia Azzoni, Hélène Bouchet, Leslie Heylmann, Anna Laudere, Madoka Sugai, Alessandra Ferri (solista ospite), Jacopo Bellussi, Christopher Evans, Edvin Revazov, Alexandre Riabko, Alexander Trusch, Karen Azatyan (solista ospite); ballerini solisti Patrizia Friza, Xue Lin, Emilie Mazon, Yun-Su Park, Marc Jubete, Aleix Martínez, Matias Oberlin, Félix Paquet, Florian Pohl, Lizhong Wang; corpo di ballo Olivia Betteridge, Viktoria Bodahl, Yaiza Coll, Giorgia Giani, Georgina Hills, Nako Hiraki, Greta Jörgens, Charlotte Larzelere, Frederike Midderhoff, Hayley Page, Kristína Paulin, Chiara Ruaro, Ana Torrequebrada, Priscilla Tselikova, Mengting You, Borja Bermudez, Leeroy Boone, Nicolas Gläsmann, Louis Haslach, Marià Huguet, Marcelino Libao, Pietro Pelleri, Roberto Pérez, Artem Prokopchuk, David Rodriguez, Mathieu Rouaux, Emiliano Torres, Ricardo Urbina, Eliot Worrell, Illia Zakrevskyi; tirocinanti Francesca Harvey, Alice Mazzasette, Mirabelle Seymour, Lea Sjövall, Lasse Caballero, Alessandro Frola, Lennard Giesenberg; maestro di balletto della Scuola di balletto Ann Drower; studenti della Scuola di balletto Romy Brinkmann, Nika-Margarita Skriabina, Frederik de Haas, Andrej Urban; *tour manager* Leonie Miserre; capo della comunicazione, PR e drammaturgo Dr. Jörn Rieckhoff; fotografo, *video maker* e *graphic designer* Kiran West; assistente di John Neumeier Catherine Dumont; assistente di Ulrike Schmidt Nicolas Hartmann; fisioterapista Daan van den Akker; direttore tecnico Frank Zöllner; coordinatore tecnico della produzione Vladimir Kocić; direttore di palcoscenico Ulrich Ruckdeschel; macchinisti Corinna Korth, Andreas Weiland, Marcel Beck, Benjamin Beyer, Jens Ludolphi, Jan Ratka, Rene Tenteris; capo elettricista Ralf Merkel; elettricisti Rene Condé, Andreas Rudloff, Frank Bayer, Michael Heyer, Heiko Manuschewski, Ueli Riegg; capo attrezzatura Jürgen Tessmann; attrezzista Jana Heim; capo fonico Frédéric Couson; fonico Jochen Sefefe; video Michael Gülk; capo reparto costumi Barbara Huber; reparto costumi Susann Hawel, Diana Räkens, Sandra Schmidt, Lysann Teucher, Grit Steffen; trucco Andrea Ellegast, Adnan Metin, Sina Hönicke, Tasja-Maria Kluth; interpreti, coordinatori, *project manager* Jacopo Munari, Stefano Righi

TEATRO LA FENICE

direttore musicale di palcoscenico Marco Paladin; direttore dell'allestimento scenico Massimo Checchetto; direttore di scena e di palcoscenico Lorenzo Zanon; consulente artistico per la danza Franco Bolletta; capo macchinista Roberto Rizzo; capo elettricista Fabio Baretin; capo audiovisivi Alessandro Ballarin; capo sartoria e vestizione Emma Bevilacqua; responsabile dell'atelier costumi Carlos Tieppo; capo attrezzista Roberto Fiori; responsabile della falegnameria Paolo De Marchi; capo gruppo figuranti Guido Marzorati; trucco Effe Emme Spettacoli (Trieste)



**PARTE 1**

AL CINEMA

Eleonora Duse Alessandra Ferri *solista ospite*
Il soldato (Luciano Nicaastro) Alexandr Trusch
Il suo amico (Annunzio Cervi) Jacopo Bellussi
La domestica (Désirée von Wertheimstein) Hélène Bouchet
Il suo pubblico Marc Jubete
Un ragazzo Andrej Urban* / Frederik de Haas*

ROMEO E GIULIETTA / LA GUERRA

Eleonora Duse nel ruolo di Giulietta Alessandra Ferri *solista ospite*
La sua prima compagnia di recitazione Xue Lin, Emilie Mazon, Priscilla Tselikova
 Alessandro Frola, Marcelino Libao, Florian Pohl, Artem Prokopchuk, Eliot Worrell
Il suo pubblico Marc Jubete
 e Yaiza Coll, Georgina Hills, Greta Jörgens, Charlotte Larzelere
 Yun-Su Park, Kristina Paulin, Leeroy Boone, Nicolas Gläsmann
 Matias Oberlin, David Rodriguez, Mathieu Rouaux, Illia Zakrevskiy
Luciano Nicaastro nel ruolo di Romeo Alexandr Trusch
Gabriele D'Annunzio Karen Azatyan *solista ospite*
Soldati italiani Jacopo Bellussi, Borja Bermudez, Louis Haslach, Marià Huguet
 Aleix Martínez, Pietro Pelleri, Florian Pohl, Emiliano Torres, Eliot Worrell
Soldati tedeschi Leeroy Boone, Marcelino Libao, Matias Oberlin, Roberto Pérez
 Artem Prokopchuk, Mathieu Rouaux, Ricardo Urbina, Illia Zakrevskiy

LA RIVALE AMMIRATA / LA SIGNORA DELLE CAMELIE

Eleonora Duse
La rivale (Sarah Bernhardt) Silvia Azzoni
Gabriele D'Annunzio nel ruolo di Armando Karen Azatyan *solista ospite*

IL MONDO DEI GRANDI POETI

Eleonora Duse, la domestica, il suo pubblico
Il mentore (Arrigo Boito) Alexandre Riabko

AMICIZIA PROFONDA

Eleonora Duse
L'amica (Isadora Duncan) Anna Laudere
I figli di Isadora Duncan (Deirdre e Patrick) Romy Brinkmann* / Nika-Margarita Skriabina*
 Andrej Urban* / Frederik de Haas*



LICENZA DAL FRONTE / LA SIGNORA DELLE CAMELIE

Eleonora Duse, la domestica, il suo pubblico
Luciano Nicaastro nel ruolo di Armando Alexandr Trusch
Arrigo Boito nel ruolo di Duval Alexandre Riabko

GABRIELE D'ANNUNZIO

Eleonora Duse, la domestica, Sarah Bernhardt, il suo pubblico
Il seduttore (Gabriele D'Annunzio) Karen Azatyan *solista ospite*

LA MORTE DI LUCIANO

Eleonora Duse, il soldato, il suo amico, la domestica

DI NUOVO IN TOURNÉE

LA SIGNORA DELLE CAMELIE / LA LOCANDIERA / LA GIOCONDA / LA DONNA DEL MARE

Eleonora Duse nel ruolo di Marguerite Gautier, Mirandolina, Silvia ed Ellida, il soldato, la domestica, il suo pubblico
Il compagno (Flavio Andò) Christopher Evans
Fabrizio, il cameriere Marc Jubete
Gabriele D'Annunzio nel ruolo di Lucio Karen Azatyan *solista ospite*
Sarah Bernhardt nel ruolo della Gioconda Silvia Azzoni
Arrigo Boito nel ruolo di Wangel Alexandre Riabko

L'ULTIMA INTERPRETAZIONE

Eleonora Duse, la domestica, il suo pubblico

PARTE 2

IN UN ALTRO MONDO

Eleonora Duse Alessandra Ferri *solista ospite*
Il seduttore (Gabriele D'Annunzio) Karen Azatyan *solista ospite*
Il soldato (Luciano Nicaastro) Alexandr Trusch
Il mentore (Arrigo Boito) Alexandre Riabko
Il suo pubblico Marc Jubete

Maestro di balletto per la parte 2: Tamas Detrich

* Scuola di balletto dell'Hamburg Ballet John Neumeier

Duse in breve

A cavallo del ventesimo secolo, l'attrice italiana Eleonora Duse è stata uno degli artisti più influenti al mondo. Si lasciò guidare dal suo desiderio di elevare la qualità del teatro e della recitazione attoriale. Personalmente impegnata nella divulgazione di autori moderni come Henrik Ibsen e Gabriele D'Annunzio, Duse mise in scena le loro opere in produzioni esemplari. Famosa per il suo rivoluzionario stile di recitazione 'naturale', 'La Duse' venne celebrata dal pubblico e dalla critica in tutto il mondo.

John Neumeier ha preso spunto dalla vita e dal mito di questa grande artista, che ha influenzato personalità così contrastanti come Rainer Maria Rilke, Isadora Duncan, Constantin Stanislavsky e Marilyn Monroe, come ispirazione per la sua nuova creazione. Affascinato dal leggendario carisma professionale della Duse, dalla sua incessante ricerca di un teatro ideale e dai tanti suoi rapporti di odio/amore, ha sviluppato le sue «fantasie coreografiche» riportandovi la propria soggettiva visione della biografia di lei. Evitando un approccio documentaristico, John Neumeier inventa situazioni e immagini, per suggerire in episodi coreografici l'essenza di questa personalità unica.

Il complesso e drammaturgicamente impegnativo ruolo del titolo è incarnato da Alessandra Ferri che – come la Duse – è diventata icona della sua era.



Duse in short

At the turn of the 20th century, the Italian actress Eleonora Duse was one of the most influential artists in the world. She was driven by the desire to elevate the quality of theatre and change the superficial style of acting. Personally committed to making known modern authors such as Henrik Ibsen and Gabriele D'Annunzio, Duse staged their works in exemplary productions. Famous for her revolutionary 'natural' style of acting, 'La Duse' was celebrated by audiences and critics throughout the world.

John Neumeier takes incidents from the life and myth of this great artist who influenced such contrasting personalities as Rainer Maria Rilke, Isadora Duncan, Constantin Stanislavsky and Marilyn Monroe, as inspirations for his new creation. Fascinated by the legendary professional charisma of Duse, her relentless quest for an ideal theatre and a number of personal relationships, he develops «choreographic fantasies» that reflect his subjective understanding of her biography. Discarding a documentary approach, John Neumeier invents situations and images, to suggest in choreographic episodes the essence of this unique personality.

The complex and dramatically challenging title role is embodied by Alessandra Ferri who – like Duse – has become an icon of her era.



Argomento

PARTE 1

Al cinema. Eleonora Duse assiste alla proiezione del film da lei interpretato *Cenere*. Il giovane soldato Luciano Nicastro incontra la grande attrice. Affascinato, parte, ma ritorna con un mazzo di rose bianche. Le rose e l'incontro con il giovane uomo fanno tornare in mente alla Duse i suoi esordi come giovane attrice.

Benjamin Britten (1913-1976), *Variations on a theme of Frank Bridge* op. 10 (1937)
Chant 1 – Introduction and Theme – Adagio – Chant 2

Identificandosi con la Giulietta di Shakespeare, la Duse scopre un nuovo stile di recitazione. Nel suo Romeo riconosce Luciano. Il ricordo della sua prima interpretazione di Giulietta si confonde con pensieri dal passato e dal presente. La tragedia di Romeo e Giulietta diventa l'orrore della prima guerra mondiale.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
March – Romance
Arvo Pärt (* 1935), *Variazioni per la guarigione di Arinushka* (1977)
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem* op. 20 (1940)
Lacrymosa

La Duse ammira il suo grande idolo – che più tardi diventerà sua rivale – Sarah Bernhardt, il cui cavallo di battaglia è *La signora delle camellie*. Ma lo stravagante stile della Bernhardt non collima con la visione artistica della Duse.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Aria italiana – Bourrée Classique

L'incontro e la relazione con un mentore stimola il suo interesse e la sua curiosità nel sapere e nella conoscenza dei grandi poeti. Arrigo Boito traduce *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare per la Duse. Il suo pubblico la circonda costantemente, entusiasta, curioso ma invadente.

Benjamin Britten, *Prelude and Fugue* op. 29 (1943)

ARGOMENTO

Torna il ricordo della sua amica Isadora Duncan. Dopo aver perso i suoi due figli in un tragico incidente, la famosa danzatrice moderna trova nella sua amicizia con la Duse l'unica consolazione.

Benjamin Britten, *Two Portraits* (1930)
No. 1 D. Layton

La fama della Duse interprete di Marguerite Gautier sfocia nella famosa rivalità con Sarah Bernhardt. In licenza dal fronte, Luciano le fa visita – o è solo la sua immaginazione che le fa vedere in Armando il giovane soldato?

Benjamin Britten, *Two Portraits*
No. 2 E.B.B.

Il grande scrittore Gabriele D'Annunzio seduce la Duse – intellettualmente ed eroticamente. Una tempestosa relazione comincia, e collassa. D'Annunzio è un casanova.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Wiener Walzer
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem*
Dies irae
Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Moto Perpetuo

Un telegramma informa la Duse che Luciano Nicastro è morto. La Duse va a trovarlo e gli dà il suo addio.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Funeral March – Chant 3

Il palcoscenico è la sua consolazione. *Tournée* infinite la attendono. La fedele Désirée la accompagna. Ancora una volta, recita nella *Signora delle camellie*, nella *Locandiera*, nella *Gioconda* e nella *Donna del mare*. Ricordi delle sue relazioni passate si mescolano con i personaggi del suo repertorio.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Fugue

Una terribile tempesta durante la sua ultima *tourn e*. L'attrice muore. Migliaia di persone a New York, Napoli e Asolo sono profondamente addolorate e affollano le cerimonie funebri.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*

Finale

Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem*

Requiem aeternam

PARTE 2

In un altro mondo. Eleonora Duse incontra ancora una volta gli uomini pi  importanti della sua vita.

Arvo P rt, *Fratres* (for violin and piano, 1980)

Arvo P rt, *Fratres* (for string orchestra and percussion, 1991)

Arvo P rt, *Cantus in Memory of Benjamin Britten* (1980)



Synopsis

PART 1

In the cinema. Eleonora Duse experiences her own film *Cenere*. The young soldier Luciano Nicastro meets the great actress. Fascinated he leaves her – but returns with a bouquet of white roses. The roses and the encounter with the young man remind Duse of her beginnings as a young actress.

Benjamin Britten (1913-1976), *Variations on a theme of Frank Bridge* op. 10 (1937),
Chant 1 – Introduction and Theme – Adagio – Chant 2

Identifying with Shakespeare's Juliet, Duse discovers a new style of acting. In her Romeo she recognizes Luciano. Her memories of this first performance as Juliet mingle with thoughts from past and present. The tragedy of Romeo and Juliet becomes the horror of World War I.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
March – Romance

Arvo P rt (* 1935), *Variations for the Healing of Arinushka* (1977)

Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem* op. 20 (1940)

Lacrymosa

Duse admires her great idol and later rival Sarah Bernhardt whose signature role is *Lady of the Camellias*. But Bernhardt's extravagant style does not correspond with Duse's vision and direction as an actress.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Aria italiana – Bourr e Classique

The encounter and relationship with a mentor incites her interest and curiosity in knowledge and the great poets. Arrigo Boito translates Shakespeare's *Anthony and Cleopatra* for Duse. Her audience surrounds her constantly – enthusiastic, curious but intrusive.

Benjamin Britten, *Prelude and Fugue* op. 29 (1943)

Memories of her friend Isadora Duncan return. After losing her two children in a tragic accident, the famous modern dancer found in her friendship with Duse the only solace.

Benjamin Britten, *Two Portraits* (1930)
No. 1 D. Layton

Duse's fame as Marguerite Gautier results in a famous rivalry with Sarah Bernhardt. Arriving from the front, Luciano visits her – or is it only in her imagination that she recognizes in her Armand the young soldier?

Benjamin Britten, *Two Portraits*
No. 2 E.B.B.

The great writer Gabriele D'Annunzio fascinates Duse – intellectually and erotically. A stormy relationship emerges – and collapses. D'Annunzio is a womanizer.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Wiener Walzer
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem*
Dies irae
Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Moto Perpetuo

A telegram informs Duse that Luciano Nicastro is dying. Duse visits him and bids farewell.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Funeral March – Chant 3

The stage is her consolation. Endless tours await her. The faithful Désirée accompanies her. Once more, she appears: in *Lady of the Camellias*, *La locandiera*, *La Gioconda* and *The Lady from the Sea*. Memories concerning the relationships of her past blend with characters from her repertoire.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Fugue

A severe storm during her last tour. The actress dies. Thousands of people in New York, Naples and Asolo are deeply saddened and flock to the funeral ceremonies.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Finale
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem*
Requiem aeternam

PART 2

In a world beyond. Eleonora Duse encounters once again the most important men of her life.

Arvo Pärt, *Fratres* (for violin and piano, 1980)
Arvo Pärt, *Fratres* (for string orchestra and percussion, 1991)
Arvo Pärt, *Cantus in Memory of Benjamin Britten* (1980)



Argument

PARTIE 1

Au cinéma. Eleonora Duse assiste à la projection du film *Cenere* qu'elle a interprété. Le jeune soldat Luciano Nicastro rencontre la grande actrice. Séduit, il part pour revenir avec un bouquet de roses blanches. Les roses et la rencontre avec le jeune homme rappellent ses débuts de jeune actrice à la Duse.

Benjamin Britten (1913-1976), *Variations on a theme of Frank Bridge* op. 10 (1937)
Chant 1 – Introduction and Theme – Adagio – Chant 2

En s'identifiant avec Juliette de Shakespeare, la Duse découvre une nouvelle façon de jouer. Dans son *Romeo*, elle retrouve Luciano. Le souvenir de sa première interprétation de Juliette se confond dans son esprit, entre passé et présent. La tragédie de *Romeo et Juliette* devient l'horreur de la première guerre mondiale.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
March – Romance
Arvo Pärt (* 1935), *Variation pour la guérison d'Arinuschka* (1977)
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem* op. 20 (1940)
Lacrymosa

La Duse admire sa grande idole, Sarah Bernhardt, qui deviendra ensuite sa rivale, dont le rôle par excellence est celui de *La Dame aux camélias*. Mais le style extravagant de Sarah Bernhardt ne correspond pas à la vision artistique d'Eleonora Duse.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Aria italiana – Bourrée Classique

En rencontrant et en fréquentant un mentor, elle sent grandir un intérêt et de la curiosité qui lui font venir l'envie d'en savoir plus sur les grands poètes. Arrigo Boito traduit *Antoine et Cléopâtre* de Shakespeare pour la Duse. Son public l'entoure constamment, enthousiaste et curieux, mais envahissant.

Benjamin Britten, *Prelude and Fugue* op. 29 (1943)

ARGUMENT

Des souvenirs de son amie, Isadora Duncan, remontent en surface. Après avoir perdu ses deux enfants dans un accident tragique, la célèbre danseuse moderne ne trouva de consolation que dans son amitié pour la Duse.

Benjamin Britten, *Two Portraits* (1930)
No. 1 D. Layton

La célébrité de la Duse comme interprète de Marguerite Gautier provoque une célèbre rivalité avec Sarah Bernhardt. Luciano revient du front, car il est en permission, et vient lui rendre visite – ou ne serait-ce que son imagination qui lui fait voir le jeune soldat sous l'apparence d'Armando?

Benjamin Britten, *Two Portraits*
No. 2 E.B.B.

Le grand écrivain Gabriele D'Annunzio séduit Eleonora Duse – sur le plan intellectuel et du point de vue de l'érotisme. C'est le début d'une liaison houleuse, sans résistance. D'Annunzio est un séducteur.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Wiener Walzer
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem*
Dies irae
Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Moto Perpetuo

Un télégramme informe la Duse que Luciano Nicastro est sur le point de mourir. Eleonora Duse va le voir et lui dire adieu.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Funeral March – Chant 3

Les planches de la scène sont sa consolation. Des tournées infinies l'attendent. La fidèle Désirée l'accompagne. Encore une fois, elle joue dans *La Dame aux camélias*, *La locandiera*, *La Gioconda* et *La Dame de la mer*. Les souvenirs de ses liaisons passées se confondent avec les personnages de son répertoire.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Fugue

Une tempête terrible s'élève au cours de sa dernière tournée. L'actrice meurt. Des milliers de personnes à New York, à Naples et à Asolo sont en deuil et se précipitent aux cérémonies funèbres.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Finale
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem*
Requiem aeternam

PARTIE 2

Dans un autre monde. Eleonora Duse rencontre encore une fois les hommes qui ont le plus compté dans sa vie.

Arvo Pärt, *Fratres* (pour violon et piano, 1980)
Arvo Pärt, *Fratres* (pour orchestre à cordes et percussions, 1991)
Arvo Pärt, *Cantus in Memory of Benjamin Britten* (1980)



Handlung

TEIL I

Im Kino. Eleonora Duse erlebt ihren eigenen Film *Cenere*. Der junge Soldat Luciano Nicastro begegnet der großen Schauspielerin. Fasziniert verlässt er sie, aber kehrt mit einem Strauß weißer Rosen zurück. Die Rosen und die Nähe des jungen Mannes erinnern Duse an ihre Anfänge.

Benjamin Britten (1913-1976), *Variations on a theme of Frank Bridge* op. 10 (1937)
Chant 1 – Introduction and Theme – Adagio – Chant 2

Durch die Identifikation mit Shakespeares Julia findet Duse zu einer neuen Form des Schauspielens. In ihrem Romeo erkennt sie Luciano. Ihre Erinnerung an die erste Vorstellung als Julia verschmilzt mit Gedanken aus Gegenwart und Vergangenheit. Die Tragödie von Romeo und Julia wird zum Schrecken des Ersten Weltkriegs.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
March – Romance
Arvo Pärt (* 1935), *Variationen zur Gesundung von Arinuschka* (1977)
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem* op. 20 (1940)
Lacrymosa

Duse bewundert ihr großes Vorbild und ihre spätere Rivalin Sarah Bernhardt, deren Parade-rolle die *Kameliendame* ist. Bernhardts extravagante Art entspricht aber nicht dem Weg und der Vision von Duse als Schauspielerin.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Aria italiana – Bourrée Classique

Die Begegnung und Beziehung zu einem Mentor weckt ihre Neugier und ihr Interesse am Wissen und an den großen Dichtern. Arrigo Boito übersetzt Shakespeares *Anthony and Cleopatra* für die Duse. Ihr Publikum umgibt sie ständig – begeistert, neugierig, aber zudringlich.

Benjamin Britten, *Prelude and Fugue* op. 29 (1943)

Erinnerungen an ihre Freundin Isadora Duncan werden wach. Die berühmte Tänzerin der Moderne verlor ihre beiden Kinder auf tragische Weise und fand bei Duse den einzigen Trost.

Benjamin Britten, *Two Portraits* (1930)
Nr. 1 D. Layton

Duses Erfolg als Marguerite Gautier macht sie zur weithin berühmten Rivalin von Sarah Bernhardt. Luciano besucht sie – oder ist es nur in ihrer Vorstellung, dass sie in ihrem Armand den jungen Soldaten erkennt?

Benjamin Britten, *Two Portraits*
Nr. 2 E.B.B.

Der große Schriftsteller Gabriele D'Annunzio übt große Faszination auf die Duse aus, intellektuell und erotisch. Eine stürmische Beziehung entsteht – und zerbricht. D'Annunzio ist ein Frauenheld.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Wiener Walzer
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem*
Dies irae
Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Moto Perpetuo

Ein Telegramm berichtet, dass Luciano Nicasastro im Sterben liegt. Duse besucht ihn und verabschiedet sich.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Funeral March – Chant 3

Die Bühne ist ihr Trost. Endlose Tourneen erwarten sie. Die treue Désirée begleitet sie. Sie tritt wieder als Schauspielerin auf: in *Die Kameliendame*, *Mirandolina*, *La Gioconda* und *Die Frau vom Meer*. Erinnerungen an die Menschen ihrer Vergangenheit mischen sich mit den Figuren aus ihrem Repertoire.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Fugue

Ein heftiges Unwetter während ihrer letzten Tournee. Die Schauspielerin stirbt. Tausende Menschen in New York, Neapel und Asolo sind tief getroffen und strömen zu den Trauerfeiern.

Benjamin Britten, *Frank Bridge Variations*
Finale
Benjamin Britten, *Sinfonia da Requiem*
Requiem aeternam

TEIL II

In einer anderen Welt begegnet Eleonora Duse noch einmal den wichtigsten Männern ihres Lebens.

Arvo Pärt, *Fratres* (für Violine und Klavier, 1980)
Arvo Pärt, *Fratres* (für Streichorchester und Schlagzeug, 1991)
Arvo Pärt, *Cantus in Memory of Benjamin Britten* (1980)



L'esperienza chiave di Eleonora Duse come attrice nel ruolo di Giulietta

Un aneddoto ispirato al romanzo *Il fuoco* di Gabriele D'Annunzio

«Chi mi chiama? Eccomi. Cosa volete?» Mentre ripete i versi della Giulietta di Shakespeare, una domenica di maggio del 1873 Eleonora Giulia Amalia Duse entra a Verona attraversando la Porta del Palio. Ha quattordici anni... Eleonora è già un'attrice dall'esperienza decennale, primadonna nella compagnia di famiglia. Quel pomeriggio, l'esaurita *troupe* di attori girovaghi deve rappresentare *Romeo e Giulietta* nella storica Arena di Verona. Mentre cammina Eleonora ripete i versi che ha annotato in un taccuino. «Ero molto spaventata», ricorda...

Con gli ultimi spiccioli acquista delle rose bianche – gli attrezzi di scena di Giulietta... Nel momento in cui Giulietta, durante la rappresentazione, incontra per la prima volta Romeo al ballo, Eleonora lascia cadere una rosa ai suoi piedi. Poi, sul balcone, stacca i petali, uno ad uno, come a sfogliare il suo cuore, ed essi scendono fluttuando su di lui. Sul finire della tragedia, il sole comincia a tramontare, inondando di vivida luce la fila superiore di pietre. Sotto un «cielo bianco come una perla», Eleonora sente le campane di Verona e «qualcosa come il rumore del mare che scemò quando apparvi». Mischiando amore e morte copre Romeo, che giace nella tomba, con le ultime rose, che poi avvizziscono per il caldo. Quando si trafigge con la spada di Romeo e cade sul suo cadavere, «la folla scoppiò in un urlo così forte, che mi spaventai».

Eleonora è colpita dalla coincidenza – impersonare una ragazza della sua stessa età, nella città natale di Giulietta, e fare quello che avrebbe potuto fare Giulietta. Crede di essere una reincarnazione del personaggio shakespeariano. Prima di pronunciarla, ogni singola parola sembra «addirittura pulsarmi nelle vene. Non c'era un'unica fibrilla in me che non contribuisse all'armonia. Oh, grazia, era uno stato di grazia!».

In tale condizione di smisurata grazia prova una «sensazione di dissoluzione indescrivibile». «Qualcuno mi sollevò», ricorda ancora. «Tennero le fiaccole vicino al mio viso inondato di lacrime; lei crepitava come un ciocco di legna, odorava di resina, era rossa per le fiamme e nera per il fumo».

(traduzione dal tedesco di Marina Scotto di Carlo)

Fantasie coreografiche

Intervista di Jörn Rieckhoff a John Neumeier

Con Duse, lei presenta un lavoro su una delle personalità più innovative del teatro agli inizi del ventesimo secolo. Come è arrivato a creare un balletto su Eleonora Duse?

L'interesse per Eleonora Duse si è destato in me ben presto: il mio corso di recitazione all'università si basava sul cosiddetto *Method Acting* dell'Actors Studio di New York di Robert Lewis e Lee Strasberg, ispirato a sua volta a Konstantin Stanislavski e al suo Moscow Art Theatre. Nell'immaginario internazionale Eleonora Duse ne incarnava, in maniera ideale, i concetti di base: una forma di interiorità della recitazione, i gesti stabiliti alla precisione e la limitazione nella presentazione esteriore del personaggio a favore dell'identificazione emozionale nel ruolo. Mi ha sempre affascinato che, agli inizi del ventesimo secolo, una donna possa aver avuto una concezione così innovativa dell'arte drammatica.

Come sempre, creare un balletto è un rischio, perché in questa forma d'arte spunta sempre qualcosa che non è possibile esprimere a parole e la cui forma definitiva non può essere pianificata del tutto. Quindi, nel decidere un determinato soggetto, mi affido all'istinto. Deve esserci quel momento in cui ho la sensazione di poter superare la sfida. È come guardare una montagna prima di scalarla: nel caso della 'montagna' *Terza sinfonia di Gustav Mahler*, ad esempio, un giorno mi sono detto: «Mi vedo lassù in alto. Penso che per me ci sia una strada, anche se non conosco il percorso».

In cosa consiste la sfida, quando si fa di un'attrice il soggetto di un balletto?

L'idea è straordinaria ma, alla fin fine, è stato l'incontro con Alessandra Ferri a dare l'impulso per la realizzazione di questo progetto. *Duse* è stata la prima cosa che mi è venuta in mente per una collaborazione con lei, perché un tale rischio si può correre solo con un'interprete in una fase ben precisa della sua carriera. Attualmente Alessandra Ferri non è una ballerina 'normale', non è una ballerina che interrompe le prove per fare *Il lago dei cigni* o ballare *Giselle*. *Duse* può essere in parte paragonato a un altro mio balletto biografico: *Nijinsky*, che tratta di un ballerino famoso, del suo prestigio e della sua vita interiore. In quel caso, attraverso «immagini di danza impressioniste» sono riuscito a descrivere cosa lo rappresenta come persona. Nel caso di Eleonora Duse, c'è l'ulteriore sfida di inventare una realtà parallela di ballerina, che ne rispecchi la vita di attrice, la sua evoluzione spirituale e le sue relazioni personali.

In un balletto, che di regola deve comunicare senza parole, si apprende molto dei singoli personaggi quando si muovono sul palcoscenico insieme agli altri. Si può osservare con quanta affinità o diversità essi agiscono, se sono in armonia tra loro o se si percepisce conflittualità. In *Duse*, tutto l'impianto del balletto è incentrato sul personaggio del titolo. Tutte le situazioni e anche gli altri personaggi sono scelti per cogliere pienamente la sua personalità. Riprendo la relazione della Duse con il compositore e librettista Arrigo Boito per ricordarne l'importanza di mentore. Analogamente, presento il rapporto estremamente

burrascoso e sensuale con Gabriele D'Annunzio e l'amicizia con il giovane soldato Luciano Nicastro, conosciuto nell'ultimo periodo della sua vita. Nel mio balletto si affronta anche un avvenimento storico come la prima guerra mondiale che per lei fu importante.

Nel sottotitolo definisce il suo balletto «fantasie coreografiche». Vuole con questo indicare il percorso con cui si è avvicinato alla figura di Eleonora Duse?

La prima fase della mia preparazione è stata quella di comprendere la figura della Duse nel contesto della sua propria epoca. Deve aver avuto un carisma e una presenza scenica eccezionali, che, nei personaggi famosi, inducevano le reazioni più disparate. Lee Strasberg la vide in scena a New York e ne prese la recitazione come modello del suo lavoro futuro. Marilyn Monroe aveva sempre con sé una foto della Duse, in segno di ammirazione. La famosa attrice Eva Le Gallienne era talmente affascinata dall'estrema intensità delle sue apparizioni, che nel libro *The Mystic in the Theatre* paragonò la Duse a una mistica cristiana.

Grazie alla mia esperienza con la forma artistica del balletto, so che l'espressione di informazioni e fatti attraverso la danza è estremamente inefficace, mentre è possibile rappresentare al meglio delle situazioni ispirate a Eleonora Duse. Ed è qui che entrano in gioco le «fantasie coreografiche»: nel mio balletto le situazioni sono inventate, ma si fondano sul materiale documentario raccolto durante le mie ricerche e da cui sviluppo situazioni che forse non sono mai avvenute, ma che secondo me traspongono in un mezzo diverso i tratti fondamentali della figura di Eleonora Duse.

Una fonte particolarmente ricca è *Il fuoco* di Gabriele D'Annunzio, un romanzo che svela nei dettagli la sua relazione con la Duse e in cui egli descrive, tra l'altro, la prima esibizione dell'attrice nel ruolo di Giulietta. A quattordici anni Eleonora Duse, fanciulla estremamente timida, ha l'idea di interpretare quel ruolo, utilizzando delle rose come atrezzi scenici. Allo stesso tempo, ella si nasconde dietro di esse e se ne avvale anche per sottolineare la sua relazione con Romeo. Questa è per me un'immagine davvero intrigante, a cui ricorro anche nel mio balletto. Ma non affermo che quest'aneddoto sia effettivamente accaduto nell'Arena di Verona.

Gabriele D'Annunzio è un personaggio decisamente ambiguo. Come elabora la relazione Duse/D'Annunzio, ricca di passione e, al contempo, soprattutto da parte della Duse, concepita anche per realizzare un ideale artistico volto a rinnovare profondamente il teatro italiano?

In effetti, la relazione con D'Annunzio è particolarmente complessa. All'inizio Eleonora Duse era molto più famosa di lui; ella voleva dare all'arte dannunziana un'ulteriore dimensione e, per un lungo periodo, insistette nel portare in scena solo ed esclusivamente drammi firmati dal poeta. Quest'atteggiamento riflette certamente un aspetto del suo carattere, ma non può essere rappresentato concretamente nel balletto. In *Duse* mi concentro sulla burrascosità della relazione. Per illustrare la posizione di D'Annunzio nella vita della Duse, compio salti apparentemente irrazionali: in una rappresentazione della *Signora delle camelie*, D'Annunzio è il *partner* di Sarah Bernhardt, il suo Armando. In questo scenario rifletto

l'«infedeltà» di D'Annunzio, che si spinge ad assegnare a Sarah Bernhardt nuovi drammi che, in realtà, egli aveva scritto per la Duse. Nel rappresentare lo stesso uomo come amante devoto della rivale della Duse, introduco un nuovo livello percettivo, attraverso i movimenti e un rapporto emozionale tra i personaggi del balletto.

La prima guerra mondiale costituì una cesura epocale anche per Eleonora Duse, che rivelò un forte sentimento patriottico. Dopo aver patito personalmente le sofferenze della guerra, cercò di supportare i soldati 'come persona'. Come affronta in Duse quest'atteggiamento verso la guerra?

Non posso illustrare la filosofia della Duse, ma la guerra e il suo patriottismo vengono rappresentati implicitamente nella relazione con il soldato Luciano Nicastro, che lei intende come una superficie su cui proiettare molte esperienze fondamentali della propria vita. Simbologgia suo figlio, morto ancora neonato, un trauma che potrebbe aver ispirato i numerosi ruoli madre-figlio, interpretati dalla Duse verso la fine della sua carriera. Anche il suo unico film, *Cenere*, è interamente incentrato sul rapporto madre-figlio.

La forma del balletto si sviluppa come un 'flusso di coscienza'. Gli eventi non vengono raccontati in ordine cronologico, ma sono intrecciati l'uno all'altro, come si verifica anche nella vita reale. Probabilmente, nel vedere il giovane soldato, la Duse ricorda il suo primo Romeo, il suo Armando o anche i soldati caduti nella prima guerra mondiale.

L'immersione creativa negli eventi e nei personaggi storici presuppone ricerche impegnative, perché le lettere conservate e le biografie sono davvero numerose. Nel concepire Duse, quali criteri ha applicato per mettere insieme la grande mole di informazioni?

Per me, l'incontro della Duse con Luciano Nicastro fu determinante, la sua persona attraversa il mio balletto come un *fil rouge*. È interessante notare che egli ha scritto un libro monumentale, *Confessioni di Eleonora Duse*, costituito prevalentemente da lettere dell'attrice. Illustra, con dovizia di particolari, i suoi sentimenti nel periodo della prima guerra mondiale. Sono molto grato alla scrittrice Silvia Poletti per aver tradotto in inglese queste lettere in brevissimo tempo.

In Duse utilizza musiche di Benjamin Britten e Arvo Pärt. Cosa ha determinato questa scelta?

La scelta della musica è stata una delle principali sfide nell'ideazione del balletto. Mi è stato chiaro sin dall'inizio – soprattutto dopo aver letto il libro di Eva Le Gallienne – che il misticismo avrebbe avuto un ruolo importante. Ho subito pensato a *Fratres*, un balletto con musiche di Arvo Pärt, che creai nel 1986 per lo Stuttgarter Ballett e che andò in scena solo una volta, ad Amburgo, nell'ambito di un gala – come se quel balletto avesse sempre cercato il giusto posto nella mia opera. La vita della Duse mi ha subito rimandato a questo lavoro, e decisi ben presto che *Fratres* avrebbe costituito la parte conclusiva del mio nuovo balletto. Pertanto Arvo Pärt è stato, sin da subito, parte del *concept* musicale. Inizialmente pensavo di combinare i suoi lavori con musiche del periodo di Eleonora Duse. La messa in musica da parte di Pietro Mascagni del dramma *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga

era perfetta, perché è stata un'importante opera teatrale nel repertorio della Duse. Ho preso in considerazione anche *Le Martyre de Saint Sébastien* di Claude Debussy, perché il libretto è di Gabriele D'Annunzio. Ho ascoltato anche musica di Gabriel Dupont, Riccardo Zandonai e Ildebrando Pizzetti, ma nessuna di queste composizioni possedeva il potenziale per delineare una panoramica sulla vita di Eleonora Duse. Grazie alla dedica a Benjamin Britten di *Cantus* di Arvo Pärt – una delle composizioni di *Fratres* –, ho concentrato la mia attenzione su questo compositore. La sua musica e, in particolare, le *Variations on a theme of Frank Bridge* sono diventate il punto di partenza ideale per la mia creazione su Eleonora Duse. È uno stile musicale che, in modo molto stimolante, può servire come specchio sia della realtà quotidiana, sia di un mondo emozionale più profondo e di un mondo teatrale quasi artificiale.

(traduzione dal tedesco di Marina Scotto di Carlo)



«Mi piacerebbe scriverti tante cose che sento e non riesco a esprimere»

Eleonora Duse nello specchio delle sue lettere

di Jörn Rieckhoff

Quando, nel 1924, a sessantacinque anni di età, Eleonora Duse muore, è già una leggenda. Come attrice ha girato mezzo mondo, conquistando pubblico e critica con il suo fascino straordinario. Le sue apparizioni devono essere state così suggestive da abbattere ogni barriera linguistica; la Duse recitava sempre e solo in italiano. Come spesso accade dopo la morte di un personaggio famoso, numerosi amici e compagni di vita hanno reso pubblici i propri ricordi del tempo trascorso insieme. Il valore di questi scritti è indiscusso, perché consentono al pubblico di accedere per la prima volta a molteplici informazioni. Per entrare effettivamente nella psiche della persona descritta, è opportuno leggere anche il suo epistolario, poiché questi documenti danno un'idea immediata della vita interiore di un individuo.

Questo processo risulta particolarmente fecondo soprattutto nel caso di Eleonora Duse, autrice di migliaia di lettere appassionate. Tra i destinatari figurano nomi famosi quali Sarah Bernhardt, Isadora Duncan e Konstantin Stanislavski, come pure letterati, giornalisti, soci in affari, amici privati, amanti e i familiari più stretti. Per motivi di carattere puramente pratico, è ovvio che un'attrice e impresaria teatrale di successo come Eleonora Duse curasse una vasta corrispondenza: era costantemente in viaggio; anche quando non era costretta da circostanze esterne, raramente restava più di un paio di settimane in uno stesso luogo. Alla fine del diciannovesimo e agli inizi del ventesimo secolo, le lettere erano un mezzo di comunicazione preferito, sia per le comunicazioni quotidiane, sia per lo scambio di opinioni tra persone colte: categoria che esercitava forte attrazione sulla Duse, dalla quale per tutta la vita cerca di ottenere stima e approvazione. Secondo il proprio stato d'animo, in una giornata giunge a scrivere di buon grado anche più lettere a uno stesso destinatario. Ella, quindi, si avvantaggia molto della drastica riduzione dei tempi di consegna, avvenuta nel diciannovesimo secolo. Eleonora Duse era estremamente aperta ai progressi della tecnica. Appena può, preferisce inviare telegrammi, spendendo forti somme per questa rapida tecnica di trasmissione.

Le lettere tramandateci della Duse sono di valore inestimabile, perché consentono di esplorare minuziosamente la personalità e la vita sentimentale. Nonostante non avesse frequentato grandi scuole, nelle sue missive sviluppò uno stile linguistico accurato. Seppe motivare con argomentazioni ben ponderate persino il suo timore per le apparizioni pubbliche e le interviste. Durante la *tournee* in Nord America, nel 1893, scrive a una giornalista: «Amo tantissimo la libertà, come se fossi americana. Ma sono schiava del pubblico che paga per vedermi... e in particolare sono schiava della mia peculiarità, che non mi consente – purtroppo – di interpretare semplicemente il mio ruolo, ma – molto contro la mia volontà – mi costringe a soffrire insieme con i personaggi che devo rappresentare. Quindi... quando



torno a casa, desidero soltanto dimenticare tutto ciò che anche solo lontanamente ha a che fare con il mio lavoro. Può facilmente immaginare come le interviste con i giornalisti non possano aiutarmi a dimenticare». Questa lettera di Eleonora Duse non deve essere confusa con una spiegazione 'privata' del suo comportamento in pubblico; piuttosto, è un tipico esempio del modo in cui ella teneva 'pubbliche relazioni'. Si potrebbe quasi parlare di un comunicato stampa, inviato per essere pubblicato. Tuttavia, ella puntava sempre all'esclusività e in questi casi indirizzava le sue lettere in modo mirato, a singoli giornalisti influenti.

Nelle sue lettere, Eleonora Duse si preoccupava molto delle condizioni in cui versava l'arte drammatica, che cercava di rinnovare completamente. Era spesso frustrata, sfinita anche fisicamente dal lavoro quotidiano – e tuttavia le sue lettere emanano grande energia. Nel 1885, da Rio de Janeiro scrive all'amica Matilde Serao della sua vita sentimentale durante la *tournée* sudamericana: «Il mio cuore è pieno di bene e di male... la mia testa è pienamente lucida, e la mia volontà di lavorare e nel mio lavoro resta salda e irremovibile. Una dolce, dolce tristezza mi deriva dal dolore per gli altri – l'allegria è in me – e nella mia anima c'è pace per il mio dolore. Ho taciuto tutto questo e come capo – e anche come artista – devo preoccuparmi del successo». Questo stile epistolare, con i pensieri disposti in fila, aggregati per associazione di idee, è tipico delle lettere private della Duse. Non tutto quanto trapela dai pensieri viene spiegato immediatamente. Le frasi più cariche di sentimento alludono alla morte di un componente della compagnia durante la *tournée* in Sud America e alla separazione dal marito, Tebaldo Checchi.

Nella sua vita Eleonora Duse ebbe numerose relazioni sentimentali, ma nessuna abbastanza stabile da durare. Determinante fu la sua amicizia con il drammaturgo Arrigo Boito, di sei anni più anziano, librettista stretto collaboratore di Giuseppe Verdi. Per la Duse, l'erudito ed eloquente Boito fu un amante paterno, che, come un mentore, le fece conoscere la letteratura e l'arte. Il suo amore e anche la sua amicizia significavano tanto per lui, che comunque non intende rinunciare alla propria esistenza borghese per amore dell'attrice. Onde evitare scalpore, Boito escogita continuamente piani complicati per i loro incontri segreti. In ultimo arriva a desiderare una vita insieme a lei, provando più volte a dissuaderla dal proseguire la sua carriera di attrice. Pur ritenendo che il teatro fosse di gran lunga inferiore alla forma artistica dell'opera, Boito riesce comunque a identificarsi nei drammi di William Shakespeare e scrive per la Duse una traduzione di *Antonio e Cleopatra*.

Per Eleonora Duse è difficile rassegnarsi a quest'atteggiamento e nelle sue lettere cerca di avviare la discussione su un possibile futuro insieme: «Arrigo, se il nodo deve reggere *per tutta la vita*, deve esistere *nella vita*, e dunque deve essere assolutamente indissolubile. Forse per Te non è così? Ci siamo delusi così tante volte... Aiutami a proteggere la nostra vita invece di distruggerla! Aiutami a sentire che sono l'unica sulla Tua strada – se sei pronto a percorrere questa strada con me fino alla fine. Fino alla fine del tempo, e si *può* e si *deve* imparare ad amare».

Eleonora Duse scrive questa lettera nel 1894, lo stesso anno in cui avrebbe stretto un legame artistico e sentimentale con D'Annunzio. Anche D'Annunzio non vuole avere con lei un rapporto esclusivo, ma in questo caso lei idealizza la relazione con un fine artistico:



il rinnovamento del teatro italiano attraverso i drammi di D'Annunzio, che la Duse intende mettere in scena con allestimenti esemplari. Lui avrebbe tratto grande vantaggio dall'impegno idealistico e anche finanziario dell'attrice, nonostante volesse sempre mantenere aperte altre opzioni – nella vita privata così come in quella professionale. Una volta presa la decisione, la Duse fu irremovibile, e lo faceva sapere a D'Annunzio con variazioni sempre inedite: «Se non Ti piace più... non devi mentirmi. Non hai *alcun* obbligo verso di me... Un profondo dispiacere colma il mio cuore, ma io viaggio per il mondo e nessuno nota la mia miseria. Quando di notte torno dal teatro, resto sveglia a pensare al nostro fine comune. Nella mia testa nasce una potente rappresentazione artistica. Raccolgo tutto il mio autocontrollo per conciliare *dimenticanza* e *ricordo*. La divinità suprema e la secolarizzazione più brutale». Dopo dieci anni, durante i quali nelle sue *tournée* la Duse rappresenta parzialmente in esclusiva i drammi di D'Annunzio, il fascino del suo idolo si esaurisce. Alla rottura definitiva si giunge nel 1904, quando D'Annunzio, che inizialmente aveva scelto Eleonora Duse per il ruolo di protagonista della *Figlia di Iorio*, sopraggiunta una malattia, la sostituisce con la giovane attrice Irma Gramatica, facendole addirittura portare via il costume di scena.

Al contrario di D'Annunzio, con le sue maniere più pacate, Boito riesce a costruire con Eleonora Duse una duratura amicizia, che supera indenne la loro relazione sentimentale. Negli anni successivi, lei suole chiamarlo rispettosamente 'Il Santo'. Quando Boito morì, nel 1918, poco prima della fine della prima guerra mondiale, le crolla il mondo addosso. Due lettere rispecchiano il suo stato d'animo in questa situazione, per lei fatale. La sera stessa della morte dell'amico, scrive alla figlia Enrichetta: «Bambina mia – *ma pupa* – *ma Henriette* – devi scusare Tua madre se è triste – devi perdonarla – perché non vuole essere per Te un peso – né vuole rattristarTi – ma – questa è la vita – questa è la guerra – questa è la vita – fatta di una guerra contro la vita! – piove – e il cielo ha in sé qualcosa di triste... mamma Ti chiede di credere che è coraggiosa – e che cede alla volontà di vivere che ci guida – il Santo – ci ha lasciati – sì –». Questo breve stralcio denota in modo impressionante quanto la notizia abbia sconvolto Eleonora Duse – nonostante la morte di Boito dopo una lunga e grave malattia non deve averla colta impreparata. In questo momento di commozione, esorcizza le sue sensazioni sulla carta, disordinatamente: le frasi retoriche tengono insieme il contenuto, la struttura sintattica è modificata.

In una lettera a Luciano Nicastro, giovane soldato suo amico conosciuto per caso in una libreria milanese e con il quale aveva avviato un intenso carteggio, racconta di questo tragico evento in modo molto più ordinato: «ho perso qualcuno che ho amato sopra ogni cosa – una pena lontana, che il tempo non ha guarito. Forse questo commiato definitivo rende la pena più profonda e reale – Non diciamo nulla e teniamoci per mano – tutti quelli che amiamo o che sono in guerra – e formiamo una grande catena umana! Sento soltanto un'incontenibile stanchezza nelle ossa; il mio spirito e la mia anima già riconoscono qualcosa dell'*aldilà*». È commovente il modo in cui Eleonora Duse esprime il suo turbamento personale: ricorda la realtà universale della guerra e concepisce la visione dell'unione tra gli uomini per elaborare il lutto. La 'pena lontana' non è definita con maggiore precisione, ma molto

probabilmente va ricollegata all'opportunità perduta di costruire una vita insieme a Boito.

Per quanto gli avvenimenti della guerra e i rovesci di fortuna l'avessero privata della sua vitalità, inducendola a pensare all'aldilà, in fondo, Eleonora Duse non perde la propria forza d'animo. Quando, più che sessantenne torna sul palcoscenico, chiarisce sin da subito quale ritenesse fosse il suo compito anche nei confronti della giovane generazione di reduci di guerra: «Desidero adesso e per sempre essere la mamma che trasmette l'amore per la vita, che porta il bene e la bellezza della vita agli innumerevoli figli che per troppo tempo sono stati costretti a guardare in faccia la morte. E non porto loro un messaggio di incertezza, ma di fiducia!».

Eleonora Duse fu ammirata in tutto il mondo per la sua recitazione, per la sua attitudine interiore per l'arte e per la sua energia di donna indipendente. Muore nel 1924 mentre si trova in *tournee* negli Stati Uniti. Poche settimane prima, sul *Los Angeles Daily Times*, Charlie Chaplin aveva rivolto il seguente complimento all'altrettanto famosa collega italiana: «Eleonora Duse è la più grande artista che abbia mai visto. La sua tecnica è talmente rifinita e completa che cessa di essere una tecnica».

(traduzione dal tedesco di Marina Scotto di Carlo)





1975 - Incontri internazionali Danza

Venezia, Piazza San Marco, 24 giugno (2 recite)

Ballett der Hamburgischen Staatsoper

Terza Sinfonia di Gustav Mahler (prima italiana)
Cor.: John Neumeier; Mus.: Gustav Mahler; Ballerini *Ieri*: Salvatore Aiello, Maximo Barra, Truman Finney, Fred Howald, François Klaus, Max Midinet, Tomislav Vukovic; *Estate*: Marina Eglevski, Marianne Kruse, Maximo Barra, Tomislav Vukovic; *Autunno*: Magali Messac, Fred Howald; *Noite*: Persephone Samaropoulo, Salvatore Aiello, Truman Filley; *Angelo*: Beatrice Cordua, Zhandra Rodriguez, Max Midinet; *Quello che mi dice l'amore*: Zhandra Rodriguez, François Klaus.

1975 - Incontri internazionali Danza

Venezia, Teatro La Fenice, 26 giugno 1975

Ballett der Hamburgischen Staatsoper

Dämmern, Rondo, Le Sacre
Cor.: John Neumeier; Mus. Aleksandr Skrjabin, autori vari, Igor Stravinskij; Ballerini *Dämmern*: Beatrice Cordua, Anja Daniell, Martine Giacconi, Marianne Kruse, Rosa Sicart, Robyn White, Silvia Winterhalder, Salvatore Aiello, Maximo Barra, Richard Gibbs, Fred Howald, Victor Hughes, Max Midinet; *Rondo*: Magali Messac, Persephone Samaropoulo, Rosa Sicart, Helga Völker, Waclaw Gaworczyk, Fred Howald, François Klaus; *Le Sacre*: Beatrice Cordua, Persephone Samaropoulo, Truman Finney; Pianoforte: Jurgen Lamke.

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia Stagione 2008-2009

Teatro La Fenice
martedì 23 settembre 2009 ore 19.00 turno A
mercoledì 30 settembre 2009 ore 17.00 turno C
giovedì 1 ottobre 2009 ore 19.00 turno D
venerdì 2 ottobre 2009 ore 19.00 turno E
sabato 3 ottobre 2009 ore 15.30 turni B e F

Opera	Regia	Casto	Prodotto da	Collaboratori	Costumi	Scenografia	Coreografia	Musiche	Conduzione
Il pescatore dell'Inferno	John Neumeier	John Neumeier	John Neumeier	John Neumeier	John Neumeier	John Neumeier	John Neumeier	John Neumeier	John Neumeier

Lirica e balletto
Stagione 2009



TOD IN VENEDIG

una danza macabra di John Neumeier
liberamente ispirata alla novella di Thomas Mann
(Morte a Venezia)

coreografia e regia di **John Neumeier**
musiche di **Johann Sebastian Bach** e **Richard Wagner**
personaggi e interpreti
il coreografo **Gustav von Aschenbach**: Lloyd Riggins
Ivan Urbani
assistente di **Aschenbach**: *La madre di Aschenbach*:
Joelle Bouloune
Anna Polikarpova
Federico Il Grande: **Negan Urtan**
Dario Francini
La Barbarina: **Hélène Bouchet**
Anna Lauder
i concetti di **Aschenbach**: **Silvia Azzoni**, **Alexandre Riabko**,
Carolina Agüero, **Thiago Bordin**
il viaggiatore / il gondoliere / la coppia di danzatori /
Diogenes / **Il bambino** / **L'ichthyanista**: **Otto Bubenick**, **Carsten Jung**
Tudor: **Edvin Revazov**
Primi ballerini, solisti e corpo di ballo
dell'Hamburg Ballett - John Neumeier
scene **Peter Schmidt**
costumi **John Neumeier** e **Peter Schmidt**
light design: **John Neumeier**
pianoforte **Elizabeth Cooper**



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

Locandina di *Tod in Venedig*, coreografia e regia di John Neumeier, musiche di Johann Sebastian Bach e Richard Wagner, in scena al Teatro La Fenice di Venezia nel 2009 con l'Hamburg Ballett. Archivio storico del Teatro La Fenice.



1975 - Incontri internazionali della danza

Venezia, Campo del Ghetto Nuovo, 27 giugno

Ballett der Hamburgischen Staatsoper

Kinderszenen, Désir, Die Stille

Cor.: John Neumeier; Mus. Robert Schumann, Aleksandr Skrjabin, George Crumb; Ballerini *Kinderszenen*: Martine Giacconi, Magali Messac, Dörte Rüter, Rosa Sicart, Robyn White, Salvatore Aiello, Maximo Barra, Truman Finney, Waclaw Gaworczyk, Gaspar Hummel; *Désir*: Marina Eglevsky, Salvatore Aiello; *Die Stille*: Beatrice Cordua, Marina Eglevsky, Marianne Kruse, Magali Messac, Darja Michel, Victoria Pulkkinen, Dörte Rüter, Persephone Samaropoulo, Salvatore Aiello, Richard Gibbs, François Klaus, Max Midinet, Tomislav Vukovic; Pianoforte: Jurgen Lamke.

1983 - Europa a Venezia

Venezia, Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, 5 luglio 1983 (2 recite)

Ballett der Hamburgischen Staatsoper

Passione secondo Matteo

Cor: John Neumeier; Mus. Johann Sebastian Bach.



Foto di scena della *Passione secondo Matteo*, coreografia, regia, scene e costumi di John Neumeier, musica di Johann Sebastian Bach; Ballett der Hamburgischen Staatsoper. Venezia, Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, 1983. Archivio storico del Teatro La Fenice.

1983 - Europa a Venezia

Venezia, Teatro La Fenice, 7 luglio (3 recite)

Ballett der Hamburgischen Staatsoper

Sogno di una notte di mezza estate

Cor.: John Neumeier; Mus. Felix Mendelssohn-Bartholdy, György Ligeti; Scen. e cost.: Jürgen Rose.

1998 - Stagione di Lirica e Balletto

Venezia, PalaFenice al Tronchetto, 27 settembre (5 recite)

Balletto di Dresda

Daphnis et Chloé, L'Après-midi d'un faune, Le Sacre

Cor.: John Neumeier; Mus. Maurice Ravel, Claude Debussy, Igor Stravinskij; Scen. e cost.: Jürgen Rose, John Neumeier; Allestimento: Sächsische Staatsoper Dresden; Dir. all. scen.: Lauro Crisman; Orchestra e Coro del Teatro La Fenice; Dir.: Alexander Vedernikov; M° del Coro: Giovanni Andreoli.



Foto di scena di *Sogno di una notte di mezza estate*, coreografia e regia di John Neumeier, musiche di Felix Mendelssohn Bartholdy e György Ligeti, scene e costumi di Jürgen Rose; Ballett der Hamburgischen Staatsoper. Venezia, Teatro La Fenice, 1983. Archivio storico del Teatro La Fenice.

2005 - Stagione Lirica e Balletto

Teatro La Fenice, 12 maggio (4 recite)

Ballet de l'Opéra de Paris

Sylvia

Cor. John Neumeier; Mus. Léo Delibes; Scen. e cost.: Yanni Kokkos; Directrice de la danse: Brigitte Lefèvre.



Foto di scena di *Sylvia*, coreografia di John Neumeier, musica di Léo Delibes, scene e costumi di Yannis Kokkos; Ballet de l'Opéra National de Paris. Venezia, Teatro La Fenice, 2005. Archivio storico del Teatro La Fenice.

2009 – Stagione Lirica e Balletto

Teatro La Fenice, 29 settembre (5 recite)

Hamburg Ballet John Neumeier

Tod in Venedig (prima italiana)

Cor., regia e luci: John Neumeier; Mus. Johann Sebastian Bach, Richard Wagner; Ballerini *Il coreografo Gustav von Aschenbach*: Lloyd Riggins / Ivan Urban; *L'assistente di Aschenbach*, *La madre di Aschenbach*, *La madre di Tadzio*: Joëlle Boulogne / Anna Polikarpova; *Federico il Grande*: Ivan Urban / Dario Franconi; *Barbarina*: Hélène Bouchet / Anna Laudere; *I concetti di Aschenbach*: Silvia Azzoni, Alexandre Riabko, Carolina Agüero, Thiago Bordin; *Il viaggiatore*, *Il gondoliere*, *La coppia di danzatori*, *Dioniso*, *Il barbiere*, *Il chitarrista*: Otto Bubeník, Carsten Jung; *Tadzio*: Edvin Revazov; primi ballerini, solisti e corpo di ballo dell'Hamburg Ballet John Neumeier; Scen.: Peter Schmidt; Cost.: John Neumeier e Peter Schmidt; Maitre de ballet principale: Kevin Haigen; Maitre de ballet: Eduardo Bertini, Laura Cazzaniga, Leslie Macbeth, Niurka Moredo, Lloyd Riggins, Radik Zaripov; Coreologa: Sonja Tinnés.



Foto di scena della prima rappresentazione italiana di *Tod in Venedig*, coreografia e regia di John Neumeier, musica di Johann Sebastian Bach e Richard Wagner, scene di Peter Schmidt; Hamburg Ballet. Venezia, Teatro La Fenice, 2009. Archivio storico del Teatro La Fenice.

2014-2015 – Stagione Lirica e Balletto

Teatro La Fenice, 15 luglio (3 recite)

Hamburg Ballet John Neumeier

Terza Sinfonia di Gustav Mahler

Cor.: John Neumeier; Mus. Gustav Mahler; Ballerini *Ieri*: Alexander Riabko, Karen Azatyan, Kiran West / Konstantin Tselikov, Alexandr Trusch, Edvin Revazov, Christopher Evans; *Estate*: Carolina Agüero / Mayo Arii, Christopher Evans, Leslie Heylmann, Alexandr Trusch; *Autunno*: Anna Laudere, Edvin Revazov, Lucia Ríos, Braulio Álvarez, Xue Lin, Silvano Ballone, Priscilla Tselikova, Winnie Dias, Thomas Stuhmann, Yuka Oishi, Aleix Martínez, Emilie Mazo, Marcelino Libao; *Notte*: Hélène Bouchet, Alexandre Riabko, Karen Azatyan; *Angelo*: Silvia Azzoni; *Quello che mi dice l'amore*: Silvia Azzoni, Alexandre Riabko, corpo di ballo Hamburg Ballet John Neumeier.



Foto di scena della *Terza Sinfonia di Gustav Mahler*, coreografia, costumi e luci di John Neumeier, musica di Gustav Mahler; Hamburg Ballet John Neumeier. Venezia, Teatro La Fenice, 2015. Foto di Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



Foto di scena della *Terza Sinfonia* di *Gustav Mahler*, coreografia, costumi e luci di John Neumeier, musica di Gustav Mahler; Hamburg Ballet John Neumeier. Venezia, Teatro La Fenice, 2015. Foto di Michele Crosera. Archivio storico del Teatro La Fenice.



Alessandra Ferri in *Sogno di una notte di mezza estate*, coreografia di George Balanchine ripresa da Patricia Neary e Sara Leland, musica di Felix Mendelssohn Bartholdy; Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano. Venezia, PalaFenice al Tronchetto, 2003. Archivio Storico del Teatro La Fenice.

La Stanza di Eleonora Duse

alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia

di Marianna Zannoni

Eleonora Duse è la più grande attrice che abbia mai visto.

La sua tecnica è talmente rifinita e completa
che cessa di essere una tecnica.

[...] La Duse è diretta e grandissima.

Charles Chaplin

La Stanza di Eleonora Duse, aperta e visitabile dal novembre del 2011, è nata con l'intenzione di rendere accessibile a un pubblico interessato il prezioso patrimonio custodito nell'Archivio Duse dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini. Questo progetto nasce dalla convinzione che un archivio, oltre ad essere una raccolta ordinata di documenti, sia un'occasione di conoscenza e – qualche volta – di vero e proprio viaggio 'a ritroso' nella vita e nell'arte di donne e uomini la cui memoria è diventata patrimonio comune. È per questa ragione che è sembrato naturale ripensare all'Archivio Duse come ad un vero e proprio 'luogo', uno spazio da scoprire e visitare.

Il recupero della vecchia Sala del Tesoro e il suo nuovo allestimento hanno permesso di esporre una buona parte della ricca collezione dusiana, non tanto con la volontà di farne un museo ma con il duplice obiettivo di rivelarne l'esistenza e di restituire al visitatore tutta la complessità e l'importanza di un archivio come questo quale fonte di studio per la Storia del Teatro. Visitando la stanza di Eleonora Duse il pubblico ha l'occasione di conoscere la celebre attrice italiana attraverso gli autografi, tra cui lettere, copioni, documenti contabili e registri di compagnia, le fotografie e gli oggetti che le sono appartenuti senza uscire dalla dimensione dell'archivio com'è descritta nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, cioè come «struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca». Le teche espressamente pensate per l'esposizione dei materiali convivono infatti con le strutture dove è riposto, secondo criteri di conservazione, tutto l'archivio Duse: i libri, le scatole con le corrispondenze e i documenti autografi sugli scaffali, il fondo fotografico e gli oggetti personali riordinati nei cassetti, gli abiti nella grande cassettiera appositamente realizzata. Proprio per la particolarità di questo ambiente il visitatore viene guidato alla sua scoperta dai ricercatori dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma che, grazie al costante lavoro di ricerca, valorizzazione e promozione dell'archivio, mantengono viva la memoria della straordinaria figura artistica di Eleonora Duse.

L'archivio Duse rappresenta, ad oggi, la collezione più ampia e completa di documenti sulla vita e sull'arte della grande attrice italiana. All'interno di questa importante collezione confluiscono diverse donazioni che hanno dato vita ad altrettanti fondi d'archivio. La più importante di queste donazioni è quella della nipote ed unica erede di Eleonora Duse, Eleo-



La Stanza di Eleonora Duse alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

nora Ilaria Bullough, Sister Mary Mark, che nel 1968 decise di donare alla Fondazione Cini tutto quello che ancora possedeva della nonna materna. Tra i materiali giunti a San Giorgio dall'Inghilterra libri, molti copioni, alcuni dei quali autografi dell'attrice o dell'autore del testo, diversi bellissimi abiti, mobili, molti oggetti personali e una rilevante serie di lettere. Tra i corrispondenti molti nomi noti del mondo della letteratura e del teatro italiano ed europeo tra i quali Sibilla Aleramo, Sarah Bernhardt, Jacques Coupeau, Gabriele D'Annunzio, Grazia Deledda, Giuseppe Giacosa, Morris Gest, Natal'ja Gončarova, Yvette Guilbert, Sacha Guitry, Ada Negri, Luigi Pirandello, Marco Praga, Romaine Rolland, Ida Rubinstein, Matilde Serao ed Ermete Zacconi.

L'ultima donazione in ordine di tempo giunta a San Giorgio è stata quella dell'Istituto Strasberg di New York. Anna Strasberg nel 2015 ha deciso di donare alla Fondazione Giorgio Cini la collezione di documenti raccolti da Lee Strasberg sull'attrice italiana nel corso della propria vita. Regista, insegnante e direttore artistico dell'Actors Studio, Lee è stato il maestro di moltissimi attori divenuti in seguito vere *star* di Hollywood; ai suoi allievi descrisse l'arte della grande attrice italiana, trasmettendo anche a loro la propria passione. Significative in questo senso sono le testimonianze che Marilyn Monroe ci ha lasciato nei suoi diari e in alcune fotografie, nelle quali compare spesso un ritratto incorniciato della Duse.

Eleonora Duse (Vigevano, 1858 – Pittsburg, 1924) non è stata solo una celebre primadonna del teatro italiano, ma anche una capocomico di straordinaria modernità e di raffinato ingegno. Il suo teatro è pervaso da una costante ricerca di nuove sfide e possibilità creative che tradiscono il temperamento di una donna appassionata e ambiziosa. I suoi viaggi, le sue *tournées* in giro per i teatri di tutto il mondo e le sue numerose amicizie la mettono in contatto con realtà sempre nuove e diverse che lei, dotata di una curiosità intelligente e vivace, considera come occasioni di conoscenza e confronto per far crescere la sua arte. Figlia d'arte, come spesso accadeva negli anni in cui il teatro era, soprattutto, un'eredità di famiglia, nasce per caso a Vigevano il 3 ottobre del 1858, durante una *tournée* dei genitori, attori girovaghi di modesta fortuna. Morirà celeberrima, nel 1924, dopo aver emozionato generazioni di spettatori e rivoluzionato per sempre il teatro italiano.

La mostra temporanea visitabile da febbraio a luglio alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia è dedicata ad *Antonio* e *Cleopatra*, tradotto e adattato per la Duse da Arrigo Boito. Il proposito è quello di gettare nuova luce su uno dei tre copioni shakesperiani conservati tra le carte dell'attrice e sulla fortuna che il dramma ebbe sulle scene del tempo. Dopo un contrastato debutto, che avvenne il 22 novembre del 1888 al Teatro Manzoni di Milano con il lussuoso allestimento curato da Alfredo Edel, lo spettacolo divenne uno dei cavalli di battaglia dell'attrice nella lunga *tournée* in Russia del 1889. La mostra è visitabile su prenotazione contattando il numero 041 2710236 o scrivendo all'indirizzo teatromelodramma@cini.it.

Eleonora Duse's room

at the Fondazione Giorgio Cini in Venice

by Marianna Zannoni

Eleonora Duse is the greatest artist I have ever seen.
Her technique is so marvelously finished and complete
that it ceases to be technique.
[...] Duse is direct and terrible.
Charles Chaplin

The Eleonora Duse's room, open to visitors since November 2011, was created with the intention of making the precious patrimony preserved in the Duse Archive within of Institute of Theatre and Opera of the Giorgio Cini Foundation accessible to the interested public. This project was born from the conviction that an archive is, as well as an ordered collection of documents, an opportunity for knowledge and sometimes a true journey back in time into the lives and art of men and women whose memory has become part of our common heritage. For this reason, it seemed natural to think of the Duse Archive as an actual "place", a space to discover and visit.



The repair and refurbishment of the old Treasury Room has allowed us to exhibit a good part of the rich Duse collection, not so much with the wish to create a museum, but with the double objective to reveal the collection's existence and to display to the visitor the whole complexity and importance of an archive like this for the history of theatre. By visiting the Duse room, the public has the opportunity to learn about the famous Italian actress through her papers (among which are letters, scripts, financial documents, and cast lists), photographs, and objects which belonged to her, without leaving the confines of an archive as it is defined as a "permanent structure that collects, inventories, and preserves original documents of historical interest and allows their consultation for study and research purposes" by the Italian Code of Cultural Assets. The displays created expressly for the exhibition of materials, in fact, share their space with the structures that contain, according to criteria of conservation, the entire Duse Archive: the books, the boxes of correspondence, and the autographical materials on the shelves; the photograph collection and personal objects in the drawers; and the clothing in the large wardrobe constructed specifically for this purpose. Because of the particularity of the environment, visitors are guided by the personnel of the Institute of Theatre and Opera. Thanks to its constant research, improvement, and promotion of the archive, the Center keeps the memory of the extraordinary artistic figure of Eleonora Duse alive.

The Duse Archive represents, at present, the broadest and most complete collection of documents concerning the life and art of the great Italian actress. This important collection contains the confluence of several donations that gave life to many archival sources. The most important of these donations was that of Eleonora Duse's granddaughter and only heir, Eleonora Ilaria Bullough, Sister Mary Mark, who, in 1968, decided to give the Cini Foundation everything that she still possessed that had belonged to her maternal grandmother. The materials sent to Cini Foundation from England include books, many scripts, some of which autographs of the author or the actress, various beautiful dresses, furniture, many personal objects and an important series of letters. Among these are many notable names from Italian and European literature and theater, including Sibilla Aleramo, Sarah Bernhardt, Jacques Coupeau, Gabriele D'Annunzio, Grazia Deledda, Giuseppe Giacosa, Morris Gest, Natalja Gončarova, Yvette Guilbert, Sacha Guitry, Ada Negri, Luigi Pirandello, Marco Praga, Romaine Rolland, Ida Rubinstein, Matilde Serao, and Ermete Zacconi.

The last donation came to San Giorgio from the Strasberg Institute of NY. In 2015 Anne Strasberg decided to give to the Cini Foundation the body of documents about the Italian actress collected by Lee Strasberg during his life. Director, teacher and artistic director of the Actors Studio, Lee was the teacher of many actors who became real Hollywood stars; he described to his pupils the art of Eleonora Duse, transmitting to them his own passion. Meaningful at this regard are the testimonies left by Marilyn Monroe in her diaries and in some photographs, where a framed portrait of Duse is often displayed.

Eleonora Duse (Vigevano, 1858 – Pittsburg, 1924) was not only a celebrated *prima donna* of the Italian theatre, but also a company leader of extraordinary modernity and refined genius. Her theatre was pervaded by a constant search for new challenges and creative possibilities that displayed the temperament of a very passionate and ambitious woman. Her travels and tours in theatres across the world and her numerous friendships put her in

contact with new and diverse realities that she, gifted with a lively and intelligent curiosity, viewed as opportunities for the nourishment of her knowledge and her art. Eleonora Duse is the most celebrated Italian actress of our recent past. She was born into the theatrical life, as happened often in those years in which the theater was, above all, a family inheritance. She was born in Vigevano the third of October, 1858, while her parents were on tour. Her parents were modestly successful traveling players. She will die very well known in 1924, after having moved generations of spectators and revolutionized the Italian theatre for ever.

The temporary exhibition at Giorgio Cini Foundation, open from February to July 2020, is dedicated to *Antony and Cleopatra*, translated and adapted for Duse by Arrigo Boito. The purpose is to shed new light on one of the three Shakespearean scripts held among the actress's papers and on the fortune that the drama had on the scene at the time. After a controversial debut, taking place on the 22nd of November 1888 at the Manzoni Theatre in Milan with the lavish setting up by Alfredo Edel, the show became one of the signature tricks of the actress during the long tournée in Russia in 1889.

The exhibition could be visited on reservation calling the number 041 2710236 or writing to teatromelodramma@cini.it.



Eleonora Duse in *Antonio e Cleopatra*, 1890 circa.

Archivio Duse, Istituto per il Teatro e il Melodramma, Fondazione Giorgio Cini, Venezia.

John Neumeier

Direttore artistico e coreografo. Nato a Milwaukee, in Wisconsin, nel 1939, ha studiato nella sua città natale e poi a Chicago, Copenaghen e Londra. Nel 1963, è invitato da John Cranko a unirsi allo Stuttgart Ballett, di cui è diventato solista e dove ha portato avanti il suo percorso coreografico. Nominato direttore del Ballett Frankfurt nel 1969, presto si è fatto notare per le sue originali interpretazioni di celebri balletti come *Lo schiaccianoci* e *Romeo e Giulietta*. Nel 1973, assume la direzione dell'Hamburg Ballet, di cui è anche capo coreografo. Sotto la sua direzione, l'Hamburg Ballet si afferma come una delle più importanti compagnie sulla scena coreutica tedesca cominciando presto a ricevere riconoscimenti internazionali. Come coreografo, ha posto la sua massima attenzione alla conservazione della tradizione, dando al contempo alle sue creazioni un'impronta drammaturgica moderna. Il suo catalogo di coreografie spazia da nuove versioni di balletti classici a balletti sinfonici così come coreografie basate su musica sacra. La sue più recenti creazioni per l'Hamburg Ballet sono *Die Glasmagier* (2019), *Beethoven-Projekt* (2018), *Anna Karenina* (2017) e *Turangalila* (2016). In aggiunta al suo importante impegno con l'Hamburg Ballet, collabora regolarmente come coreografo ospite con le più rinomate compagnie di ballo internazionali. Nel 1975, ha concepito gli Hamburger Ballett-Tage quale *climax* e conclusione di ogni stagione. Tre anni più tardi, ha fondato la Scuola di balletto. Ad oggi, più del settanta per cento dei danzatori della compagnia proviene da questa scuola. Nel 2011, ha fondato il Bundesjugendballett, una giovane e creativa compagnia che si esibisce in scuole, case di cura e carceri. Neumeier ha ricevuto alcuni dei più importanti riconoscimenti internazionali: il tedesco Bundesverdienstorden, il francese Ordre des Arts et des Lettres e la Légion d'honneur. Nel 2015, la Inamori Foundation ha insignito John Neumeier del Kyoto Prize per il suo contributo alle arti e alla filosofia. Tra i premi più recenti, il China's Friendship Award, il Premio alla carriera del Prix Benois de la Danse, il Prix de Lausanne e l'Erich-Fromm-Preis. Nel 2006, ha fondato la Stiftung John Neumeier con l'obiettivo di preservare e mettere a disposizione del pubblico la sua collezione di danza e oggetti legati al mondo del balletto.



Alessandra Ferri

È considerata internazionalmente una delle più importanti ballerine drammatiche del nostro tempo. Nata a Milano, ha iniziato gli studi alla Scuola di ballo del Teatro alla Scala e successivamente ha studiato alla Royal Ballet School di Londra. Nel 1980, dopo aver vinto il Prix de Lausanne, è entrata a far parte del Royal Ballet e ne diventa prima ballerina a soli diciannove anni, quando Sir Kenneth McMillan la sceglie per interpretare i ruoli più importanti dei suoi balletti, *Romeo e Giulietta*, *Manon* e *Mayerling*: appositamente per lei, inoltre, il famoso coreografo ha creato altri ruoli, come Marie in *Different Drummer* e Micol in *Valley of Shadows*. Nel 1985, Michail Baryšnikov la invita all'American Ballet Theatre dove rimarrà prima ballerina fino al 2007. Nel 1992 è nominata prima ballerina assoluta al Teatro alla Scala dove resterà fino al 2007. Ha lavorato con i più grandi coreografi del nostro tempo: Sir Frederick Ashton, Sir Kenneth McMillan, Jerome Robbins, Jiří Kylián, Twyla Tharp, John Neumeier, William Forsythe, Roland Petit. Ha danzato nei teatri più prestigiosi del mondo. Tra i numerosi premi ricevuti il Sir Lawrence Olivier Award, il Dance Magazine Award e il Benois de la Danse. Nel 2006 è stata nominata Cavaliere della Repubblica dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Nel 2013, dopo sei anni di assenza dalle scene, ritorna a danzare e firma la sua prima coreografia, *The Piano Upstairs*, un *dance play* presentato al Festival dei Due Mondi a Spoleto. Nello stesso anno The Signature Theater produce lo spettacolo *Chéri* che segna il suo ritorno sulla scena newyorkese. Il 2015 è l'anno del ritorno al Royal Ballet: Wayne McGregor crea per lei il ruolo di Virginia Woolf in *Woolf Works* grazie al quale nel 2016 vince il secondo Oliver Award 2016 per l'«Outstanding Achievement in Dance». Nello stesso anno John Neumeier crea per lei *Duse* con l'Hamburg Ballet John Neumeier. Nel maggio 2018 debutta in *Afterlife* al Metropolitan Theatre di New York, una nuova creazione di Wayne McGregor per l'American Ballet Theatre. Nel gennaio 2019 a Londra inaugura il Linbury Theatre, nuova sala alla Royal Opera House, con lo spettacolo *Trio Concert Dance*.



Hamburg Ballet John Neumeier

L'Hamburg Ballet ha raggiunto una altissima reputazione come una delle più importanti compagnie di danza del mondo. *Tournée* internazionali l'hanno resa non solo punta di diamante della scena internazionale di danza, ma anche tra i più importanti ambasciatori culturali della Germania. Cuore pulsante della compagnia è il suo direttore artistico e coreografo John Neumeier, che dirige la compagnia dal 1973. Neumeier combina con maestria la tradizione classica del balletto con le sue forme contemporanee, in un linguaggio coreografico unico e personalissimo. Le sue lezioni-dimostrazioni sono ormai uno degli appuntamenti caratterizzanti della tradizione dell'Hamburg Ballet. Durante tali *matinée*, che sin dal 1973 si tengono ogni anno sul palcoscenico della Hamburgische Staatsoper, Neumeier con l'aiuto della sua compagnia illustra gli aspetti specifici della storia del balletto, spaziando dal repertorio attuale al *background* tecnico e storico dei balletti tradizionali. Dal 1975 il festival di danza Hamburger Ballett-Tage costituisce il momento culminante a conclusione di ogni stagione. Il festival da tradizione inaugura con il debutto di una nuova creazione e termina con il Gala Nijinsky, ospitando oltre all'intera compagnia dell'Hamburg Ballet anche stelle internazionali del balletto. Sebbene la compagnia si esibisca alla Hamburgische Staatsoper, la sua casa creativa, il luogo delle prove e il centro formativo si trovano in un edificio separato, vale a dire il Ballettzentrum, inaugurato nel 1989. Fondata nel 1978, la Scuola di balletto con le sue strutture di vitto e alloggio integrate, un dipartimento propedeutico, otto livelli professionali e un programma biennale di Theaterklassen dedicato al teatro-danza forma la nuova generazione di danzatori. Il Ballettzentrum è anche sede del Bundesjugendballett, fondato da Neumeier nel 2011.



La sede della Hamburgische Staatsoper di Amburgo. Foto di Niklas Marc Heinecke.

Silvia Azzoni



Nata a Torino, ha completato la sua formazione coreutica alla Scuola di balletto dell'Hamburg Ballet. Fa parte della compagnia dell'Hamburg Ballet dal 1993, ne è diventata solista nel 1996 e ballerina principale nel 2001. Ha danzato come ballerina ospite a Monaco, Milano, Mosca, Vienna e Tokyo, ed è regolarmente inviata a prendere parte a prestigiosi gala internazionali. John Neumeier ha creato con lei i ruoli di Olga Preobrajenska in *Nijinsky*, degli Aschenbachs Konzepte in *Tod in Venedig*, di Silvia in *Préludes cv*, di un angelo in *Weihnachtsoratorium* *HWV* e della rivale (Sarah Bernhardt) in *Duse*. Ha danzato molti ruoli eponimi nei balletti di John Neumeier e ha preso parte a diverse produzioni video in DVD. Tra i premi ricevuti, il Dr. Wilhelm Oberdörffer-Preis nel 1996, il Benois de la Danse nel 2008 per la sua interpretazione nella *Sirenetta* e l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Hélène Bouchet

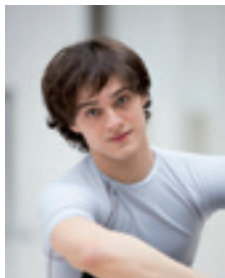


Ha completato la sua formazione coreutica al Centre de Danse Rosella Hightower di Cannes e alla École Nationale de Danse di Marsiglia. Ha fatto parte del corpo di ballo del Ballet National de Marseille – Roland Petit e dell'English National Ballet. Nel 1998 si è unita all'Hamburg Ballet. Nel 2003 è stata promossa solista e nel 2005 ballerina principale. Ha vinto la medaglia d'argento alla ventesima International Ballet Competition di Varna del 2002, il Dr. Wilhelm Oberdörffer-Preis nel 2004 e il Benois de la Danse nel 2010. John Neumeier ha creato per lei il ruolo del titolo nel balletto *Tatiana*, quello di Silvia in *Préludes cv*, della Barbarina in *Tod in Venedig*, di Eurydice in *Orpheus* e di Alma in *Purgatorio*. Ha interpretato inoltre uno dei ruoli principali in *Turangalîla* e il ruolo della protagonista femminile al debutto tedesco del *Lied von der Erde*.

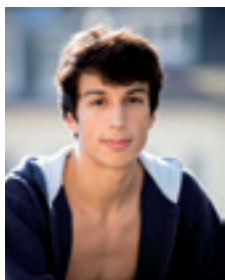
Anna Laudere



Nata a Sigulda, in Lettonia, ha completato la sua formazione coreutica alla Riga Ballet School e alla Scuola di balletto dell'Hamburg Ballet. Si è unita all'Hamburg Ballet nel 2001, ne è diventata solista nel 2008 e ballerina principale nel 2011. Ha vinto il Dr. Wilhelm Oberdörffer-Preis nel 2008. John Neumeier ha creato per lei i ruoli della signorina che non ride mai in *Parzival – Episoden und Echo*, Calliope in *Orpheus*, l'amica (Isadora Duncan) in *Duse* e Anna Arkadyevna Karenina in *Anna Karenina*. Il suo repertorio include numerosi ruoli principali in balletti di John Neumeier e di altri coreografi. I coreografi Thiago Bordin, Edvin Revazov e Yuka Oishi hanno creato balletti per lei. Ha danzato come ballerina ospite in Lettonia e in Inghilterra, così come al Prix de Lausanne 2011 insieme con Edvin Revazov in ricordo di Philippe Braunschweig.

Jacopo Bellussi

Nato a Genova, ha iniziato la sua formazione coreutica all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano per proseguire poi alla Royal Ballet School di Londra. Ha fatto parte del Bayerisches Staatsballett II e si è unito all'Hamburg Ballet nel 2012. Nel 2017 è stato promosso solista e nel 2019 ballerino principale. John Neumeier ha creato per lui il ruolo di un personaggio dai romanzi letti da Tatiana in *Tatiana* e l'amico del soldato (Annunzio Cervi) in *Duse*. Il suo repertorio include i ruoli di Romeo e Paride in *Romeo und Julia*, Curio in *Vivaldi oder Was ihr wollt*, Cassio in *Othello*, il pas de deux del contadino in *Giselle*, Leonid Massine in *Nijinsky*, Semyon Semyonovich Medvedenko nella *Möwe* e l'uomo in blu in *Dances at a Gathering* (Jerome Robbins) così come assoli nel *Lied von der Erde* e nella *Matthäus-Passion*. Ha ricevuto il Premio Danza&Danza nel 2016 nella categoria Miglior Ballerino Italiano all'Estero e il Konstanze Vernon Prize 2019.

Christopher Evans

Nato nel 1994 a Loveland, negli Stati Uniti, si è formato alla Ballet-Met Dance Academy, alla National Ballet School of Canada e alla Scuola di balletto dell'Hamburg Ballet. Nel 2010 ha ricevuto il Prix de Lausanne. Dal 2012 fa parte del corpo di ballo dell'Hamburg Ballet. Nel 2015 ha vinto il Dr. Wilhelm Oberdörffer-Preis ed è stato promosso solista. Nel 2018 è stato nominato ballerino principale. John Neumeier ha creato per lui il ruolo del protagonista in *Turangalila* e di Jim O' Connor in *Die Glasmenagerie*. Ha debuttato il ruolo di Armando nel balletto di John Neumeier *Die Kameliendame* al fianco di Olga Smirnova in quello del titolo. Interpretando il ruolo del protagonista maschile, ha danzato in *Bernstein Dances* (2018). Ha creato le coreografie *A Cosmic Second* (2017) e *Soul Sketch* (2016) per il programma Junge Choreografen.

Alexandre Riabko

Ha completato la sua formazione coreutica alla Scuola di ballo di Kiev e alla Scuola di balletto dell'Hamburg Ballet. Si è unito all'Hamburg Ballet nel 1996, diventandone solista nel 1999 e ballerino principale nel 2001. Si esibisce regolarmente su palcoscenici internazionali. John Neumeier ha creato per lui il ruolo di Arlecchino in *Carnaval* e quello dello spirito della rosa nello *Spectre de la rose* di *Nijinsky*, quello di Sascha in *Préludes cv* e degli Aschenbachs Konzepte in *Tod in Venedig*, il pas de deux *For Elizabeth* (Monaco, 2004), il ruolo di Vaslav Nijinsky nel *Pavillon d'Armide* e quello del *creator spiritus* in *Purgatorio*. Nel suo vasto repertorio (che comprende ad esempio Drosselmeier nello *Schiaccianoci*, Armando nella *Kameliendame*), il ruolo del titolo nel *Nijinsky* di John Neumeier

è diventato il suo cavallo di battaglia, che ha interpretato anche con il National Ballet of Canada e nella produzione DVD dell'Hamburg Ballet del 2018. Tra i riconoscimenti, è stato finalista al Prix de Lausanne, ha vinto il Dr. Wilhelm Oberdörffer-Preis nel 2001 e il Premio della danza al Les Étoiles de Ballet nel 2000. Nel 2016 ha ricevuto il Premio speciale Benois de la Danse per Alta Artistry in Partnership.

Alexandr Trusch

Nato a Dnipropetrowsk, in Ucraina, ha ricevuto la sua formazione coreutica alla Scuola di balletto dell'Hamburg Ballet e si è unito all'Hamburg Ballet nel 2007. È stato promosso solista nel 2010 e ballerino principale nel 2014. John Neumeier ha creato per lui i ruoli di Vaslav Nijinsky studente nel *Pavillon d'Armide*, dell'assistente di Hermes in *Orpheus*, di un ragazzo timido in *Liliom*, di un angelo nel *Weihnachtsoratorium I-VI*, di Vladimir Lensky in *Tatiana* e del soldato (Luciano Nicastro) in *Duse*. Interpretando il ruolo del protagonista maschile, ha danzato in *Bernstein Dances* (2018) e alla prima tedesca del *Lied von der Erde* (2016). Il suo repertorio include il principe in *A Cinderella Story*, il ruolo del titolo in *Nijinsky* e *Romeo und Julia*, Günter e Fritz nello *Schiaccianoci*, Armando Duval, Des Grieux e conte N. nella *Kameliendame*, Philostrate/Puck e Lysander nel *Sommer nachtstraum*. Nel 2010 ha vinto il Dr. Wilhelm Oberdörffer-Preis.

Marc Jubete

Nato a Reus, in Spagna, si è formato all'Estudio de Danza María de Ávila e alla Scuola di balletto dell'Hamburg Ballet. Dal 2011 fa parte del corpo di ballo dell'Hamburg Ballet, diventandone solista nel 2016. Ha vinto il Dr. Wilhelm Oberdörffer-Preis nel 2016 e l'Erik Bruhn-Preis per la migliore coreografia contemporanea. John Neumeier ha creato per lui i ruoli dei tre uomini saggi nel *Weihnachtsoratorium I-VI*, di Zaretsky in *Tatiana* e del pubblico in *Duse*. Il suo repertorio include il ruolo di Konstantin Gavrilovich Triplev nella *Möwe*, dello schiavo d'oro e del fauno in *Nijinsky*, del dubbio (aspetto di Peer) in *Peer Gynt*, del ruolo del titolo in *Hamlet* e di quelli del custode del cancello e di Ficsúr in *Liliom*. Ha inoltre danzato il ruolo principale nella *Matthäus-Passion* e assoli in *Turangalila* e nel *Lied von der Erde*. Come coreografo, ha creato diversi balletti per il Bundesjugendballett e per il programma Junge Choreografen. Insieme con Edvin Revazov e Aleix Martínez ha creato la serata di danza *Shakespeare Sonnets*, il cui debutto ha inaugurato gli Hamburger Ballett-Tage nel 2019.

Karen Azatyan



Nato a Yerevan, in Armenia, ha completato la sua formazione coreutica allo Yerevan Dancing Art State College e alla Tanz Akademie Zürich. Dopo aver ballato come solista con il Bayerisches Staatsballett, si è unito all'Hamburg Ballet nel 2014 come solista. Dal 2016 al 2019 è stato nominato ballerino principale. Si è classificato secondo, nella categoria variazioni classiche, al Tanzolymp 2005 di Berlino e nello stesso anno ha vinto il Prix de Lausanne. Nel 2006 ha vinto il Prize for Promising Young Dancer alla Varna International Ballet Competition. John Neumeier ha creato per lui il ruolo del seduttore (Gabriele D'Annunzio) in *Duse* e quello di un Muschik in *Anna Karenina*. Ha danzato il ruolo del protagonista nella prima tedesca del *Lied von der Erde* (2016). Il suo repertorio include il ruolo degli Aschenbach's Concepts in *Tod in Venedig*, il pas de deux del contadino in *Giselle*, il ruolo di un pastore in *Weihnachtsoratorium* I-VI, dell'aggressività (aspetto di Peer) in *Peer Gynt*, di un marinaio in *Liliom*, dello schiavo d'oro e del fauno in *Nijinsky*, di Boris Alexeyevich Trigorin nella *Möwe*, di Demetrius nel *Sommernachtstraum*, dell'uomo in viola in *Dances at a Gathering* (Jerome Robbins) e assoli nella *Terza Sinfonia di Gustav Mahler* e in *Old Friends*.







Orchestra del Teatro La Fenice

Violini primi Roberto Baraldi °, Enrico Balboni °, Fulvio Furlanut, Nicholas Myall, Federica Barbali, Mauro Chirico, Andrea Crosara, Roberto Dall'Igna, Elisabetta Merlo, Sara Michieletto, Margherita Miramonti, Martina Molin, Annamaria Pellegrino, Xhoan Shkreli, Anna Tositti, Livio Salvatore Troiano, Anna Trentin, Maria Grazia Zohar

Violini secondi Alessandro Cappelletto •, Gianaldo Tatone •, Samuel Angeletti Ciaramicoli, Nicola Fregonese, Maurizio Fagotto, Emanuele Frascini, Davide Gibellato, Chiaki Kanda, Maddalena Main, Luca Minardi, Elizaveta Rotari, Elisa Scaramozzino ♦, Giorgio Pavan ♦

Viole Alfredo Zamarra •, Petr Pavlov •, Margherita Fanton, Antonio Bernardi, nnp*, Maria Cristina Arlotti, Elena Battistella, Valentina Giovannoli, Anna Mencarelli, Stefano Pio, Davide Toso, Gianluca Stupia ♦

Violoncelli Luca Magariello •, Alessandro Zanardi •, Francesco Ferrarini • ♦, Nicola Boscaro, Marco Trentin, Enrico Graziani, Paolo Mencarelli, Filippo Negri, Antonino Puliafito, Enrico Ferri ♦

Contrabbassi Matteo Liuzzi •, Stefano Pratissoli •, Massimo Frison, Walter Garosi, Ennio Dalla Ricca, Marco Petrucci, Denis Pozzan, Emiliano Piccolini ♦

Ottavino Franco Massaglia

Flauti Andrea Romani •, Matteo Sampaolo • ♦, Luca Clementi, Fabrizio Mazzacua

Oboi Rossana Calvi •, Marco Gironi •, Davide Guerrieri • ♦, Angela Cavallo, Valter De Franceschi

Corno inglese Elisa Metus ♦

Clarinetti Vincenzo Paci •, Simone Simonelli •, Federico Ranzato, Claudio Tassinari

Clarinetto basso Alessandro Muscatello ♦

Saxofono Marco Gerboni ♦

Fagotti Marco Giani •, Riccardo Papa

Controfagotto Fabio Grandesso

Corni Konstantin Becker •, Andrea Corsini •, Loris Antiga, Adelia Colombo, Stefano Fabris, Vincenzo Musone

Trombe Piergiuseppe Doldi •, Guido Guidarelli •, Eleonora Zanella, Maria Rossi ♦

Tromboni Giuseppe Mendola •, Domenico Zicari •, Federico Garato

Tromboni bassi Athos Castellan, Claudio Magnanini



Basso tuba Alberto Azzolini

Timpani Dimitri Fiorin •, Barbara Tomasin •

Percussioni Paolo Bertoldo, Claudio Cavallini, Diego Desole, Roger Catino ♦

Arpa Alessia Luise • ♦

Coro del Teatro La Fenice

Claudio Marino Moretti *maestro del Coro*, Ulisse Trabacchin *altro maestro del Coro*

Soprani Nicoletta Andeliero, Cristina Baston, Lorena Belli, Anna Maria Braconi, Lucia Braga, Caterina Casale, Brunella Carrari, Emanuela Conti, Chiara Dal Bo', Milena Ermacora, Alessandra Giudici, Anna Malvasio, Lorian Marin, Sabrina Mazzamuto, Antonella Meridda, Alessia Pavan, Lucia Raicevich, Andrea Lia Rigotti, Ester Salaro, Elisa Savino

Alti Valeria Arrivo, Mariateresa Bonera, Rita Celanzi, Marta Codognola, Simona Forni, Eleonora Marzaro, Gabriella Pellos, Francesca Poropat, Orietta Posocco, Nausica Rossi, Paola Rossi, Alessia Franco, Maria Elena Fincato, Alessandra Vavasori

Tenori Domenico Altobelli, Miguel Angel Dandaza, Cosimo D'Adamo, Salvatore De Benedetto, Dionigi D'Ostuni, Giovanni Deriu, Safa Korkmaz, Enrico Masiero, Eugenio Masino, Carlo Mattiazzo, Stefano Meggiolaro, Roberto Menegazzo, Ciro Passilongo, Marco Rumori, Bo Schunnesson, Salvatore Scribano, Massimo Squizzato, Paolo Ventura, Bernardino Zanetti

Bassi Giuseppe Accolla, Carlo Agostini, Giampaolo Baldin, Enzo Borghetti, Antonio Casagrande, Antonio S. Dovigo, Emiliano Esposito, Salvatore Giacalone, Umberto Imbrenda, Massimiliano Liva, Luca Ludovici, Gionata Marton, Nicola Nalesso, Emanuele Pedrini, Mauro Rui, Roberto Spanò, Franco Zanette

° primo violino di spalla

• prime parti

♦ a termine



Sovrintendenza e direzione artistica

Fortunato Ortombina *sovrintendente e direttore artistico*

Anna Migliavacca *responsabile controllo di gestione artistica e assistente del sovrintendente*

Franco Bolletta *responsabile artistico e organizzativo delle attività di danza*

Marco Paladin *direttore musicale di palcoscenico*

Lucas Christ [◇] *assistente musicale della direzione artistica*

SERVIZI MUSICALI Francesca Tondelli *responsabile*, Cristiano Beda, Salvatore Guarino, Andrea Rampin

ARCHIVIO MUSICALE Gianluca Borgonovi *responsabile*, Tiziana Paggiaro

SEGRETERIA SOVRINTENDENZA E DIREZIONE ARTISTICA Rossana Berti, Monica Fracassetti, Costanza Pasquotti [◇]

UFFICIO STAMPA Barbara Montagner *responsabile*, Elisabetta Gardin, Thomas Silvestri, Pietro Tessarin,

Alessia Pelliccioli, Andrea Pitteri [◇]

ARCHIVIO STORICO Marina Dorigo, Franco Rossi *consulente scientifico*

SERVIZI GENERALI Ruggero Peraro *responsabile e RSPP*, Walter Comelato, Liliana Fagarazzi,

Marco Giacometti, Stefano Lanzi, Fabrizio Penzo, Nicola Zennaro, Andrea Baldresca [◇]

Direzione generale

Andrea Erri *direttore generale*

DIREZIONE AMMINISTRATIVA E CONTROLLO

Andrea Erri *direttore ad interim*, Dino Calzavara *responsabile ufficio contabilità e controllo*,

Anna Trabuio, Nicolò De Fanti [◇]

AREA FORMAZIONE E MULTIMEDIA Simonetta Bonato *responsabile*, Andrea Giacomini

DIREZIONE MARKETING Andrea Erri *direttore ad interim*, Laura Coppola

BIGLIETTERIA Lorenza Bortoluzzi, Alessia Libettoni

Direzione del personale

DIREZIONE DEL PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO Giorgio Amata *direttore*

Alessandro Fantini *controllo di gestione e coordinatore attività metropolitana*, Stefano Callegaro,

Giovanna Casarin, Antonella D'Este, nnp*, Lorenza Vianello, Giovanni Bevilacqua [◇], Francesco Zarpellon [◇]

Direzione di produzione e dell'organizzazione scenotecnica

Bepi Morassi *direttore*

SERVIZI DI ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE Lorenzo Zanoni *direttore di scena e palcoscenico*, nnp*

altro direttore di scena e palcoscenico, Lucia Cecchelin *responsabile produzione*, Silvia Martini,

Fabio Volpe, Mirko Teso [◇]

ALLESTIMENTO SCENOTECNICO Massimo Checchetto *direttore*, Carmen Attisani [◇]



Area tecnica

MACCHINISTI, FALEGNAMERIA, MAGAZZINI Roberto Rizzo *capo reparto*, Andrea Muzzati *vice capo reparto*, Mario Visentin *vice capo reparto*, Paolo De Marchi *responsabile falegnameria*, Michele Arzenton, Pierluca Conchitto, Roberto Cordella, nnp*, Dario De Bernardin, Cristiano Gasparini, Michele Gasparini, Roberto Mazzon, Carlo Melchiori, Francesco Nascimben, Francesco Padovan, Giovanni Pancino, Claudio Rosan, Stefano Rosan, Paolo Rosso, Massimo Senis, Luciano Tegon, nnp*, Mario Bazzellato Amorelli [◇], Filippo Maria Corradi [◇], Alberto Deppieri [◇], Lorenzo Giacomello [◇], Daria Lazzaro [◇], Marco Rosada [◇], Giacomo Tagliapietra [◇], Riccardo Talamo [◇], Agnese Taverna [◇], Endrio Vidotto [◇]

ELETTRICISTI Fabio Baretin *capo reparto*, Alberto Bellemo, Andrea Benetello, Marco Covelli, Federico Geatti, Marino Perini, nnp*, Alberto Petrovich, nnp*, Luca Seno, Teodoro Valle, Giancarlo Vianello, Massimo Vianello, Roberto Vianello, Michele Voltan, Elisa Bortolussi [◇], Tommaso Copetta [◇], Alessandro Diomede, Alessio Lazzaro [◇], Federico Masato [◇], Alessandro Scarpa [◇], Giacomo Tempesta [◇]

AUDIOVISIVI Alessandro Ballarin *capo reparto*, nnp*, Cristiano Faè, Stefano Faggian, Tullio Tombolani, Daniele Trevisanello [◇], Luca Giordano [◇]

ATTREZZERIA Roberto Fiori *capo reparto*, Sara Valentina Bresciani *vice capo reparto*, Salvatore De Vero, Paola Ganeo, Vittorio Garbin, Romeo Gava, Dario Piovan, Roberto Pirrò

INTERVENTI SCENOGRAFICI Marcello Valonta, Giorgio Mascia [◇]

SARTORIA E VESTIZIONE Emma Bevilacqua *capo reparto*, Luigina Monaldini *vice capo reparto*, Carlos Tieppo [◇] *responsabile dell'atelier costumi*, Bernadette Baudhuin, Valeria Boscolo, Stefania Mercanzin, Morena Dalla Vera [◇], Paola Masè [◇], Francesca Semenzato [◇], Emanuela Stefanello [◇], Paola Milani *addetta calzoleria*

[◇] a termine

* nnp nominativo non pubblicato per mancato consenso



SOCI FONDATORI



REGIONE del VENETO



SOCI SOSTENITORI E PARTNER



FONDAZIONE ENZO HRUBY



CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO



Novanta Di Pavesi



MICHELANGELO FOUNDATION FOR CREATIVITY AND CRAFTSMANSHIP



GENERALI



GRUPPO SAVE



CONFINDUSTRIA VENEZIA



eni



Fondazione Amici della Fenice



FREUNDESKREIS DES TEATRO LA FENICE



FENICE



HAUSBRANDT TRIESTE 1892



zafferano

Marsilio



ALILAGUNA



pwc



Campello Motors



Volpardi



AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE



APV INVESTIMENTI



MAVIVE VENEZIA



IL TABARRO DI SANDRO ZERA



Allegini



Salvadese

**Teatro La Fenice**24, 27, 30 novembre
3, 7 dicembre 2019**Don Carlo***musica di Giuseppe Verdi**direttore* Myung-Whun Chung
regia Robert CarsenOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Morettiallestimento Opéra National du Rhin Strasbourg
e Aalto-Theater Essen
con il sostegno del Freundeskreis des Teatro La Fenice**Teatro Malibrán**13, 15, 17, 19, 21 dicembre 2019
11, 12, 13, 14, 15 marzo 2020**Pinocchio***musica di Pierangelo Valtinoni**direttore* Enrico Calesso / Marco Paladín
regia Gianmaria Aliverti

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

4, 5, 18, 22, 24, 26, 28, 29 gennaio 2020

La traviata*musica di Giuseppe Verdi**direttore* Stefano Ranzani
regia Robert CarsenOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

17, 19, 21, 23, 25 gennaio 2020

A Hand of Bridge*musica di Samuel Barber***Il castello del principe Barbablù**A kékszakállú herceg vára
*musica di Béla Bartók**direttore* Diego Matheuz
regia Fabio Ceresa

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

5, 6, 7, 8, 9 febbraio 2020

Duse*John Neumeier*

Hamburg Ballet

prima rappresentazione italiana

Teatro Malibrán

13, 14, 15 febbraio 2020

La serva padrona*musica di Giovanni Battista Pergolesi*Orchestra del Conservatorio
Benedetto Marcello di Venezianuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con
Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia**Teatro La Fenice**

15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25 febbraio 2020

L'elisir d'amore*musica di Gaetano Donizetti**direttore* Jader Bignamini
regia Bepi MorassiOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice25, 26, 27, 28, 29, 31 marzo
1, 2, 3, 4, 5 aprile 2020**Carmen***musica di Georges Bizet**direttore* Myung-Whun Chung
regia Calixto BieitoOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Morettiallestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con Teatro Real di Madrid
Teatro Regio di Torino e Teatro Massimo di Palermo**Teatro Malibrán**

26, 27, 28 marzo 2020

Engelberta*musica di Tomaso Albinoni*Orchestra del Conservatorio
Benedetto Marcello di Venezia

prima rappresentazione in tempi moderni

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con
Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia**Teatro La Fenice**23, 26, 29 aprile
2, 6, 8, 19, 21, 23, 27, 29, 31 maggio 2020**Rigoletto***musica di Giuseppe Verdi**direttore* Daniele Callegari
regia Damiano MichielettoOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Opera Nazionale di Amsterdam

Teatro Malibrán

30 aprile, 3, 5, 7, 9 maggio 2020

Farnace*musica di Antonio Vivaldi**direttore* Diego Fasolis
regia Christophe GayralOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

22, 24, 26, 28, 30 maggio 2020

Faust*musica di Charles Gounod**direttore* Frédéric Chaslin
regia Joan Anton RechiOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Morettinuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con Teatro Comunale di Bologna**Teatro La Fenice**19, 21, 25, 27 giugno
1, 3 luglio 2020**Rinaldo***musica di Georg Friedrich Händel**direttore* Andrea Marcon
regia Pier Luigi Pizzi

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con Teatro dell'Opera di Firenze
allestimento Teatro Municipale di Reggio Emilia**Teatro La Fenice**

26, 28, 30 giugno, 2, 4 luglio 2020

Roberto Devereux*musica di Gaetano Donizetti**direttore* Riccardo Frizza
regia Alfonso AntoniozziOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Morettinuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con Teatro Carlo Felice di Genova
e Teatro Regio di Parma**Teatro La Fenice**23, 28, 30 agosto
1, 2, 5, 9, 13 settembre 2020**Aida***musica di Giuseppe Verdi**direttore* Francesco Ivan Ciampa
regia Mauro Bolognini
ripresa da Bepi MorassiOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice27, 29 agosto
3, 4, 6, 8, 10, 11, 12, 20, 24, 26 settembre
2 ottobre 2020**La traviata***musica di Giuseppe Verdi**direttore* Stefano Ranzani
regia Robert CarsenOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice25, 27 settembre
4, 10, 13 ottobre 2020**Il trovatore***musica di Giuseppe Verdi**direttore* Daniele Callegari
regia Lorenzo MarianiOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

3, 8, 14, 16, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 27 ottobre 2020

Il barbiere di Siviglia*musica di Gioachino Rossini**direttore* Federico Maria Sardelli
regia Bepi MorassiOrchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro Malibrán

9, 11, 15, 17, 20 ottobre 2020

Prima la musica e poi le parole*musica di Antonio Salieri***Der Schauspieldirektor***musica di Wolfgang Amadeus Mozart**direttore* Federico Maria Sardelli
regia Italo Nunziata

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Venezia**Teatro La Fenice**

11, 15, 17, 20 ottobre 2020

La cambiale di matrimonio*musica di Gioachino Rossini**direttore* Alvis Casellati
regia Enzo Dara

Orchestra del Teatro La Fenice

allestimento Fondazione Teatro La Fenice



Edizioni del Teatro La Fenice di Venezia
a cura dell'Ufficio stampa

Le foto del balletto sono di Kiran West.
La foto di Alessandra Ferri di pagina 47 è di ASH.

Supplemento a
La Fenice

Notiziario di informazione musicale culturale e avvenimenti culturali
della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

dir. resp. Barbara Montagner
aut. trib. di Ve 10.4.1997
iscr. n. 1257, R.G. stampa

concessionarie per la pubblicità
A.P. Comunicazione
VeNet comunicazioni

IVA assolta dall'editore ex art. 74 DPR 633/1972

impaginazione: grafotech.it
finito di stampare nel mese di febbraio 2020
da Imprimenda - Limena (PD)

La Fenice Theatre

Organise
**your
event**

Private events
Corporate conventions
Gala dinners
Customised services

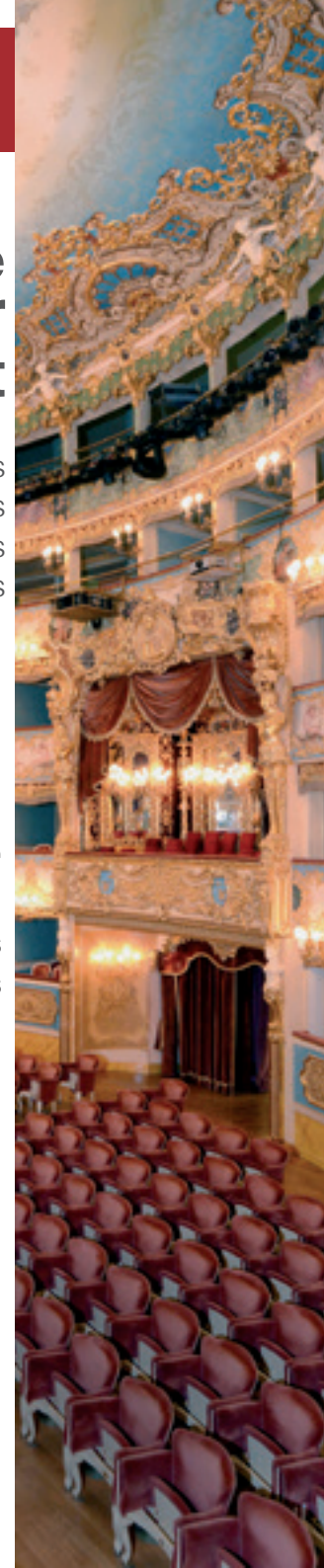
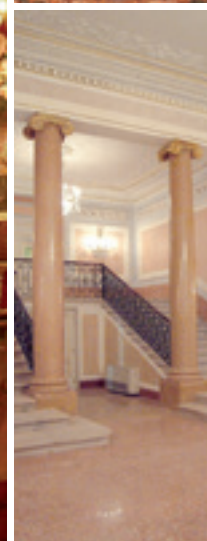
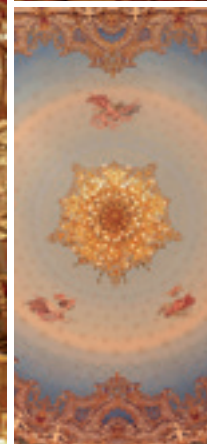
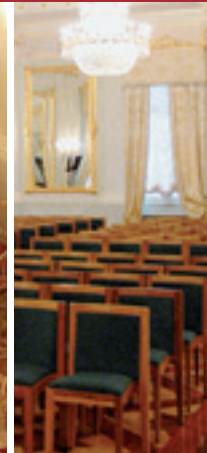
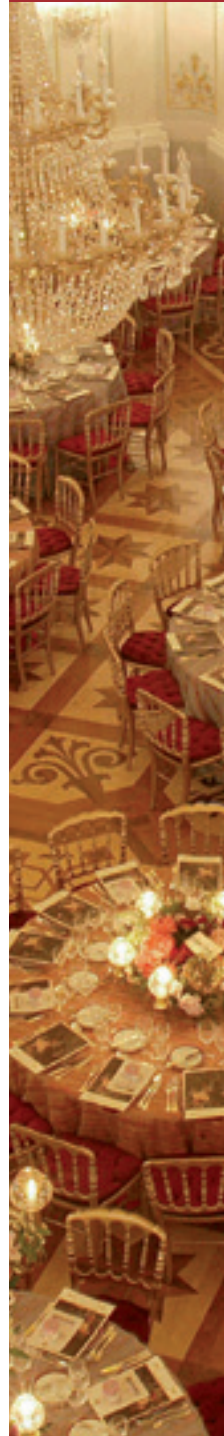
Visit the
Theatre

Audio guide tours
Guided tours
Guided tours with cocktail



Fenice Servizi Teatrali

Fest S.r.l.
San Marco, 4387
30124 Venezia
Tel. +39 041 786672
info@festfenice.com





**per le persone
in difficoltà**



per la cultura



per i giovani



**per l'economia
circolare**



per l'innovazione



per le famiglie

Intesa Sanpaolo. La Banca per lo sviluppo sostenibile e inclusivo.

Crediamo che nostro compito sia contribuire alla creazione di un sistema economico in cui ognuno possa esprimere il proprio potenziale.

Questo non è solo un ideale ma il lavoro che facciamo ogni giorno.

group.intesasanpaolo.com

INTESA  **SANPAOLO**

GUARDA IL VIDEO CHE RACCONTA IL NOSTRO IMPEGNO SU GROUP.INTESASANPAOLO.COM